



# NOTIZIARIO

## dell' UNIVERSITÀ di UDINE

Anno VI - numero 2

(a cura dell'Ufficio Stampa dell'Università)

Giugno 1990

## Alla scoperta dell'universo matricole

### Un'indagine dell'Ateneo presenta il "volto" degli iscritti e i loro problemi

*Bisogna riconoscere alle proteste e contestazioni studentesche dei mesi scorsi, che hanno toccato con modalità e toni diversi anche le facoltà del nostro ateneo, il merito di aver sollevato una serie di problemi reali che mantengono intatta la loro urgenza e gravità, nonostante la ripresa della normale attività didattica e la preoccupazione di condurre in porto, senza grossi drammi personali, l'anno accademico '89/'90.*

*Alla cronaca del movimento degli studenti ospitata in queste pagine, che racconta cosa sia successo nei due mesi di agitazione e quali siano le idee e le speranze degli universitari che frequentano il nostro ateneo, fa seguito un'ampia indagine sociologica sulle matricole curata da Raimondo Strassoldo e da Giovanni Delli Zotti dell'Istituto di Economia ed Organizzazione aziendale dell'Università degli Studi di Udine.*

*L'indagine cerca di fornire il quadro della situazione udinese chiedendosi chi siano i giovani che si iscrivono all'Università friulana, perché l'abbiano scelta, da dove vengano, a quali classi sociali appartengano, quali siano le motivazioni degli studi universitari e perché si siano orientati verso una determinata facoltà piuttosto che verso un'altra. L'inchiesta continua cercando di capire come questi ragazzi vivano, quali siano i valori a cui si ispirano, le speranze e i progetti per il domani, che cosa si aspettino dalla Università e dal-*



Studenti nel chiostro di via Mantica.

*la società. L'attendibilità dei risultati raccolti e l'interesse con cui l'inchiesta qui pubblicata è stata accolta è dimostrata dal fatto che l'80% delle matricole ha risposto al questionario presentato.*

*Da una prima lettura si ricava che rimane fondamentale da parte degli studenti la richiesta fatta all'Università di "istruire, professionalizzare e culturalizzare"; tuttavia a questa prima esigenza si aggiunge un'altra di socializzazione e di formazione umana che privilegia gli aspetti della capacità critica, della creatività e del senso di responsabilità. Un invito, questo, alla riflessione, rivolto a tutte le componenti del mondo accademico, convinti da una parte che la legge di riforma in discussione al*

*Parlamento debba garantire nuovi spazi di partecipazione, dall'altra della necessità di un coinvolgimento di tutto il corpo docente nei problemi sollevati in queste pagine.*

C.S.

### SOMMARIO

Giornate friulane di Chirurgia.....	pag. 2
Attinomiceti: IV convegno del gruppo europeo.....»	4
Formazione informatica del personale..... »	6
Le matricole dell'Ateneo friulano. Inchiesta..... »	9
Tesi di laurea.....»	27
Notizie in breve.....»	31

## Incontro tra mondo ospedaliero e universitario

### Le "Giornate friulane di Chirurgia" organizzate dalla cattedra di Chirurgia generale

La Facoltà di Medicina e Chirurgia è stata attivata nel novembre 1986; attualmente la parte assistenziale della Facoltà è presente con il reparto di Ematologia, diretto dal prof. Michele Baccarani, e di Chirurgia generale, diretto dal prof. Fabrizio Bresadola; il prof. Carlo Alberto Beltrami e il prof. Giuseppe Botta stanno iniziando l'attività riguardante l'Anatomia patologica e la Virologia.

Nel reparto di Chirurgia operano sette medici, di cui due ospedalieri, e quattordici infermieri, offrendo un servizio assistenziale soddisfacente rispetto alle richieste provenienti in massima parte dalla Regione e dal Veneto orientale. Le attività di ricerca svolte presso la cattedra di Chirurgia generale sono state recentemente pubblicate in un volume edito dall'Università.

"Giornate Friulane di Chirurgia": questo il titolo del primo convegno organizzato dalla cattedra di Chirurgia generale della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Udine, svoltosi nei giorni 1-2-3 giugno nella Sala Aiace del Comune di Udine. "Si è voluto dare questo titolo", afferma il prof. Fabrizio Bresadola, titolare della cattedra, "per cercare di instaurare un miglior rapporto tra la Facoltà di Medicina e il medico ospedaliero e di base". A giudicare dall'alto numero di partecipanti, per la maggior parte provenienti dal mondo ospedaliero locale, si può pensare che l'obiettivo sia

stato raggiunto. "L'incontro tra il mondo ospedaliero e quello universitario", continua il prof. Bresadola, "è importante e necessario in quanto permette di confrontare due modi di affrontare uno stesso problema: anche quando sembra essere di carattere esclusivamente assistenziale, esso presenta dei risvolti di ricerca, che



Alcuni dei relatori: in primo piano (da sinistra) i proff. Piergiuseppe Cevese, Fabrizio Bresadola, Ippolito Donini.

## NOTIZIARIO

### dell'UNIVERSITÀ di UDINE

Periodico trimestrale  
dell'Università degli Studi di Udine  
Anno VI, n. 2, giugno 1990

Direttore responsabile  
**Franco Frilli**

Responsabile di Redazione  
**Cesare Scalon**

Segretaria di Redazione  
**Anna Pellegrino**

Servizi fotografici  
**Luigi Biancuzzi**

Direzione e Redazione via Antonini, 8 - Udine  
tel. 0432-502172

Autorizzazione del Tribunale di Udine n.15 del 25/7/1985  
Spedizione in abbonamento postale gr. IV - Pubbl. inf. 70%

Stampa Arti Grafiche Friulane - Udine



Il pubblico intervenuto all'inaugurazione del convegno in sala Aiace.

devono essere compresi e valutati per il progresso della scienza. E' compito dell'Università impostare il problema e condurlo in tutte le sue fasi fino alla soluzione. Se di confronto costruttivo si deve parlare, esso deve necessariamente essere finalizzato non solo a puntualizzare lo stato delle cose, ma soprattutto a cogliere le prospettive emergenti".

Il convegno, articolato nelle tre giornate in tre letture magistrali e altrettanti simposi su temi riguardanti la chirurgia addominale, è stato aperto, alla presenza del sindaco di Udine on. Piergiorgio Bressani, dal prof. Ippolito Donini clinico chirurgo dell'Università di Ferrara, alla cui scuola si è formato il prof. Bresadola. Il Magnifico Rettore Franco Frilli, portando il saluto dell'Università ai congressisti, ha voluto sottolineare l'aspetto etico della professione medica: "Ritengo che ogni convegno ed ogni congresso scientifico in materia medica non possa ridursi a semplici o complesse discussioni su tecniche e metodiche di intervento, bensì debba coniugare tali aspetti con il destinatario dei risultati delle ricerche, delle considerazioni e delle discussioni: l'uomo".

A questi sentimenti si è ispirata la lettura magistrale del prof. Piergiuseppe Cevese, clinico chirurgo dell'Università di Padova e già membro del Comitato Tecnico Ordinatore della Facoltà di Medicina e Chirurgia di Udine. Nel suo intervento, non di carattere tecnico ma storico e si può dire quasi filosofico, egli si è soffermato sul tema "Come cambiano negli anni la patologia e la clinica". Grazie alla propria lunghissima esperienza in campo chirurgico, il prof. Cevese ha potuto dare uno sguardo retrospettivo critico e fare alcune considerazioni sulla repentinità di tale cambiamento dovuto sia al progresso scientifico e tecnologico, per quanto riguarda la clinica, sia alle mutate condizioni di vita e dell'ambiente, per quanto riguarda la patologia.

"Nonostante i cambiamenti, ha tenuto a precisare il prof. Cevese, l'uomo era allora al centro dell'intervento medico come deve esserlo oggi: il supporto tecnologico, pur indispensabile, è nocivo se diventa diaframma tra lui e il paziente". Sul

rapporto tra medico e paziente si basa infatti ancora oggi la professione medica.

Il prof. Cevese ha quindi tracciato la storia evolutiva della clinica e della patologia ricordando i principali progressi compiuti dalla scienza medica negli ultimi cinquant'anni.

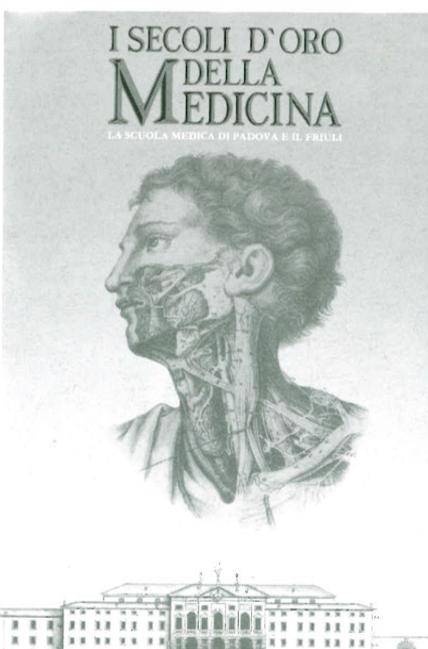
Di carattere più tecnico invece sono state le altre due relazioni: il prof. E. Altman-Canestri (Buenos Aires, Argentina) ha parlato su "La chirurgia della trombosi venosa profonda: il trapianto di valvole", presentando un metodo nuovo e originale per il trattamento chirurgico di tale patologia, mentre il prof. R.J. Corry (Iona City, U.S.A.), ha affrontato il tema molto interessante del trapianto di pancreas e rene, aprendo altre prospettive per la cura dei diabetici. E proprio la relazione dell'illustre ospite statunitense non deve essere considerata come un semplice seppur affascinante completamento culturale, ma va opportunamente inserita nell'ambito di un ambizioso progetto a cui il prof. Bresadola tiene in modo particolare: fondare a Udine un centro specializzato nella Chirurgia dei trapianti degli organi addominali. L'invito del prof. Corry alle "Giornate Friulane di Chirurgia" rappresenta dunque uno dei tanti piccoli passi da compiersi in questa

direzione, oltre che essere un doveroso riconoscimento alla persona, esponente di primo piano nel campo dei trapianti di pancreas e rene con cui, già da tempo, il prof. Bresadola e i suoi collaboratori hanno instaurato una proficua collaborazione tecnico-scientifica.

Alle letture sono seguiti i simposi durante i quali sono stati trattati i seguenti argomenti: "Quando e come operare l'aneurisma dell'aorta addominale", "E' valida la chirurgia resettiva epatica per neoplasia?", infine "E' ancora realistico l'uso della sutura manuale in chirurgia digestiva?". I temi affrontati sono stati giudicati di particolare interesse sia per gli orientamenti scientifici della Cattedra di Chirurgia generale, sia per il tipo di patologia riscontrata frequentemente nella nostra regione: il tumore del fegato e l'aneurisma. A parlarne sono state chiamate le maggiori personalità nazionali esperte in tali patologie e i chirurghi locali per confrontare le diverse esperienze. Questi congressi, infatti, secondo il prof. Bresadola, partendo da un reciproco scambio di esperienze, dovrebbero costituire un momento di riflessione fra gli operatori locali e quelli di altre città, allo scopo di migliorare l'assistenza.

La constatazione che, per quanto riguarda gli argomenti trattati, il lavoro condotto in regione è paragonabile a quello svolto nei principali centri nazionali costituisce un primo risultato positivo di questo convegno, confermando l'alto livello assistenziale presente nel nostro territorio.

A.P.



Riproduzione di una tavola dell' "Atlante delle opere complete di Antonio Scarpa", Firenze, 1839. Collezione Valerio Rossitti. (Foto Riccardo Viola). (Illustrazione tratta dal Catalogo della Mostra "I secoli d'oro della Medicina", Udine, 1987).

## Prima Laurea in Scienze economiche e bancarie

Il giorno 27 marzo è stata conferita la prima laurea in Scienze economiche e bancarie allo studente Marco Forni che ha discusso una tesi dal titolo "Studio della curva del ciclo di vita del prodotto e qualità di progettazione", relatore il prof. Alessio Lokar, docente di Tecnica del Commercio interno e internazionale e di Tecnologia dei cicli produttivi.

# Isolamento e identificazione degli Attinomiceti

Il IV convegno del gruppo europeo di studio (EAG) organizzato dall'Istituto di Difesa delle Piante

A Gemona del Friuli l'Istituto di Difesa delle Piante dell'Università di Udine, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Gemona e la Casa per l'Europa di Gemona, ha organizzato dal 20 al 22 aprile il IV Convegno del Gruppo Europeo di Studio sugli Attinomiceti (EAG).

Gli attinomiceti sono microorganismi filamentosi di notevole interesse biologico ed applicativo. Rappresentano infatti i più importanti produttori di sostanze bioattive (antibiotici, enzimi, vitamine, composti antitumorali, sostanze psicodinamiche, ecc.). In particolare quasi tutti gli antibiotici di interesse terapeutico (streptomicina, tetracicline, rifampicina, ecc.) sono prodotti da questi microorganismi.

I convegni dell'EAG vengono organizzati a scadenza regolare al fine di valutare il progresso delle cono-

scienze nel campo della biologia degli attinomiceti.

La conferenza europea di Gemona ne rappresenta la quarta edizione. Le precedenti erano state tenute nel 1984 a Bradford (Inghilterra), nel 1986 a Kiel (Repubblica Federale Tedesca) e nel 1988 a Budapest (Ungheria).

Al convegno, tenuto presso il Collegio degli Stigmatini di Gemona del Friuli, sono intervenuti oltre ottanta studiosi provenienti da Paesi europei ed extraeuropei (Bulgaria, Danimarca, Francia, Inghilterra, Italia, Israele, Polonia, Repubblica Democratica Tedesca, Repubblica Federale Tedesca, Svizzera e Ungheria).

Il benvenuto ai convegnisti è stato dato a Palazzo Botton dal Sindaco di Gemona, Claudio Sandruvi e dal decano della Facoltà di Agraria, prof.

Elvio Refatti, in rappresentanza del Magnifico Rettore.

La conferenza di Gemona, dedicata alle problematiche dell'isolamento e della identificazione degli attinomiceti, è stata aperta il 21 aprile, da una relazione introduttiva del prof. dr. Helmuth Prauser della Università di Jena, Repubblica Democratica Tedesca, e i lavori sono continuati anche nella giornata successiva.

Nel corso del convegno sono state presentate circa trenta comunicazioni scientifiche.

Il convegno si è articolato in due sessioni concernenti rispettivamente l'isolamento e la identificazione degli attinomiceti.

Nel corso della prima sessione (Metodi di Isolamento di Attinomiceti) sono state presentate relazioni di ricercatori delle Università di Aberdeen, Bradford, Edinburgo, Liverpool, Newcastle upon Tyne, Warwick, Inghilterra, delle Università di Milano, Padova e Udine e da studiosi danesi ed olandesi.

L'isolamento degli attinomiceti da habitat particolari e di massimo interesse sia sotto il profilo scientifico, per lo studio delle caratteristiche ecologiche ed ambientali dei microorganismi, che applicativo, relativamente cioè alla possibilità di ottenimento di forme biotecnologicamente attive.

La seconda sessione della conferenza (Metodi di Identificazione di Attinomiceti) è stata dedicata al problema della identificazione degli organismi con relazioni presentate da ricercatori bulgari (Accademia delle Scienze), danesi, francesi (Istituto Pasteur), inglesi (Università di Bradford, Londra, Newcastle upon Tyne e Warwick), israeliani (Istituto Volcani), italiani (Università di Milano e Udine) e tedeschi (Università di Bonn, Kaiserlautern e Jena).

Il tema della seconda sessione ha riscosso particolare interesse come



Inaugurazione del Convegno. Il sindaco di Gemona, Claudio Sandruvi (a sinistra) e il prof. Elvio Refatti, decano della Facoltà di Agraria. (Foto archivio)

## Convegni - Convegni - Convegni - Convegni - Convegni - Convegni

dimostrato dalla attiva partecipazione dei convegnisti alla discussione. Il problema della identificazione delle forme microbiche dai diversi ambienti, mediante le più moderne tecniche analitiche, quali metodologie di tipo molecolare (sonde clonate, sequenze oligonucleotidiche, polymerase chain reaction, ecc.), tecniche di identificazione computerizzata, cromatografia, serodiagnosi ecc.

Anche l'identificazione degli attinomiceti coinvolge sia problematiche di base che applicative, con riferimento all'importanza di una corretta diagnosi dei microorganismi a livello scientifico e pratico (brevetazione, impiego in campo biotecnologico, ecc.).

La conferenza si è conclusa con un Open Forum, coordinato dal Segretario dell'European Actinomyces Group (EAG), dr.G.Alderson, Università di Bradford, Inghilterra, nel corso del quale sono stati riassunti i risultati scientifici raggiunti e sono state discusse le implicazioni dei dati presentati nel corso del



Il prof. Helmuth Prauser, dell'Università di Jena (RDT), che ha aperto i lavori. (Foto d'archivio)

convegno.

La conferenza di Gemona ha rappresentato una palestra internazionale di confronto delle più moderne metodologie nell'ambito degli attino-

miceti, con riferimento al rilevante interesse ecologico e biotecnologico degli organismi.

**Romano Locci**

### Isritti Università di Udine - Anno Accademico 1989/1990

Corsi di Laurea	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno	VI anno	fuori corso	TOTALI
Scienze agrarie	71	54	30	29	22	0	104	<b>310</b>
Scienze Produzione animale	26	18	18	19	0	0	70	<b>151</b>
Scienze Preparazioni alimentari	75	71	65	40	34	0	36	<b>321</b>
Ingegneria civile per la Difesa del Suolo e Pianificazione territoriale	73	52	21	34	26	0	121	<b>327</b>
Ingegneria delle Tecnologie industriali indir. economico organizzativo	225	98	28	31	28	0	128	<b>538</b>
Conservazione dei Beni culturali	331	263	229	211	0	0	397	<b>1431</b>
Medicina e Chirurgia	41	31	34	25	0	0	0	<b>131</b>
Scienze dell'Informazione	279	161	100	91	0	0	418	<b>1049</b>
Scienze economiche e bancarie	678	411	302	248	0	0	211	<b>1850</b>
Lingue e Letterature straniere	315	176	124	125	0	0	350	<b>1090</b>
<b>TOTALI</b>	<b>2114</b>	<b>1335</b>	<b>951</b>	<b>853</b>	<b>110</b>	<b>0</b>	<b>1835</b>	<b>7198</b>

Tabella degli studenti iscritti registrati fino al 17 maggio 1990.

# Inaugurata l'aula per la didattica informatica

## La formazione informatica del personale tecnico-amministrativo e di biblioteca

Venerdì 4 maggio 1990 si è tenuta la cerimonia di inaugurazione di due aule attrezzate con personal computer IBM e APPLE per la didattica informatica nella sede di via Caiselli, dove già dal 20 febbraio si svolgono i corsi di prima formazione del personale tecnico, amministrativo e di biblioteca dell'Università.

Erano presenti il magnifico rettore prof. Franco Frilli, il direttore amministrativo dott. Giacomo Minuti, il prorettore vicario prof. Marzio Strassoldo, docenti e capi-servizio invitati e i rappresentanti delle ditte fornitrici: ing. Vinicio Savorelli e ing. Oreste Guerrini dell'IBM, la dott.ssa Rita Antonelli e il dott. Rodolfo Brezzi della APPLE Italia unitamente al dott. G. Spangher e al dott. A. Prandi de Ulmhort del Centro Apple Education FRIULCOMPUTER di Manzano, nonché il sig. Fabrizio Alberghati della MICROSOFT.

Tale iniziativa, come ha sottolineato il Rettore nel suo intervento, si iscrive in un progetto di formazione permanente per i lavoratori, proposto dalla Commissione per la trattativa decentrata - che si occupa dei pro-



Da sinistra: il dott. Vinicio Savorelli, il dott. Giacomo Minuti, l'ing. Oreste Guerrini.

blemi e della formazione professionale del personale -, ed è stata realizzata grazie all'impegno del dott. Tosoratti del Centro di Calcolo, che ne ha curato la parte didattica e organizzativa, e del dott. Giacomo Minuti, che ha fattivamente sostenuto l'intera operazione. Con detti corsi si intende formare la mentalità e dare le competenze necessarie per un efficiente uso degli strumenti informatici, anche in vista della futura



Inaugurazione Aula didattica: il rettore Franco Frilli spiega il significato dell'iniziativa.

prossima realizzazione di un sistema informativo per l'automazione globale dei servizi amministrativo-contabili dei vari uffici. Il livello di informatizzazione del lavoro di questa Università non ha ancora raggiunto un livello particolarmente avanzato, sebbene, nell'ambito amministrativo, vi siano meccanizzazioni parziali realizzate con procedure installate su un sistema IBM 4361 e su un S/36, oltre ad alcuni *personal computers*.

Molto resta ancora da fare per ottenere la realizzazione di un sistema integrato per gestire l'intero lavoro amministrativo.

A questo proposito nel suo intervento il dott. Minuti ha reso noto che uno degli obiettivi che l'amministrazione intende raggiungere in breve tempo riguarda la realizzazione di un sistema di informatizzazione organico ed integrato, alla luce degli sviluppi più recenti delle tecnologie e delle esigenze universitarie.

Pubblichiamo di seguito la relazione del dott. Paolo Tosoratti.



Da sinistra: dott.ssa Rita Antonelli, dott. Rodolfo Brezzi, dott. Alberto Prandi de Ulmhort, prof. Marzio Strassoldo, dott. Giuliano Spangher.

## Programma del corso, articolazione delle lezioni e obiettivi.

Al momento in cui si è deciso di studiare un piano di formazione informatica per il personale, non esistevano ancora né un progetto effettivo per la realizzazione di un sistema informativo integrato e globale, né, tantomeno, scelte riguardanti l'adozione di ben determinati schemi di architetture o sistemi; non è stato banale, pertanto, decidere come orientare la formazione prescindendo da architetture ed ambienti operativi precisi. La commissione incaricata di compiere uno studio preliminare sul problema ha proposto di strutturare il programma del corso in una sezione teorica generale, seguita da una pratica, che prescinde dall'operatività su sistemi multiutente di cui non era possibile prevedere il tipo (VM, MVS, VMS, UNIX o altro) ed è orientata all'uso del *personal computer* e dei principali strumenti di produttività individuali.

Sebbene la scelta sia stata abbastanza naturale, a posteriori si è dimostrata in perfetto accordo con l'impostazione che la Engineering SpA, incaricata dello studio del sistema informativo universitario, e la Commissione per l'automazione degli Uffici amministrativi, contabili e tecnici hanno individuato: dei sistemi multiutente dipartimentali di classe mini o supermini che facciano da *back-end* a dei *personal computer*,

*front-end* e strumento per la realizzazione di tutte le operazioni tipicamente di carattere individuale.

Il corso, come anticipato, è stato articolato in tre moduli, di cui un primo teorico, un secondo ed un terzo pratici.

Il primo modulo, di 16 ore, fornisce una serie di nozioni di base che illustrano la logica di funzionamento di un comune elaboratore, ne descrivono le componenti di architetture *hardware*, i dispositivi periferici, la funzionalità dei sistemi operativi, l'organizzazione delle informazioni ecc., utilizzando in modo il più possibile preciso e rigoroso i termini di uso più comune in informatica. Viene fatto anche un riferimento, con dimostrazioni pratiche, all'operatività in ambienti sia monoutente che multiutente di collegamento in rete con trasferimento d'informazioni tra sistemi diversi, anche per difformità di sistema operativo, e con uso di posta elettronica.

Il secondo e terzo modulo comportano l'utilizzo, come anticipato, di *personal computers*; il secondo modulo, di 21 ore, dopo che nel primo si sono espresse le funzionalità dei sistemi operativi, fornisce le conoscenze pratiche per l'interazione con questi, in particolare per quanto riguarda operazioni su dischi (copiatura, formattazione ecc.), su *file* (creazione, cancellazione, duplicatura, ecc.), su *directory* (creazione di alberi di *directory*, spostamento di *file*

tra i rami ecc.); vengono anche illustrate le principali problematiche inerenti la gestione della propria macchina (*back-up*, installazione di *software*, *font*, ecc.).

Il terzo modulo, infine, della durata complessiva di 31 ore e mezza, costituisce un'introduzione all'uso dei pacchetti applicativi di più frequente utilizzo nel lavoro d'ufficio: *word-processors* per scrivere lettere, documenti amministrativi, pubblicazioni, *spreadsheets* per la realizzazione di bilanci, tabelle e grafici, e *database management systems* per l'organizzazione informatica di dati omogenei, realizzazione di statistiche, ecc.

Al termine dei tre cicli di lezioni si auspica che i partecipanti possano aver raggiunto i seguenti obiettivi: possedere una conoscenza elementare della struttura di un elaboratore sapendo distinguere un *personal computer* da un sistema micro, mini o *mainframe*, sapendo individuare le componenti principali e le loro funzioni o utilizzo; possedere conoscenza delle principali problematiche di gestione di un elaboratore di classe *personal*; essere in grado di consultare la manualistica cartacea; possedere una idea della logica di funzionamento degli strumenti più comuni da utilizzare nel normale lavoro d'ufficio ed in particolare di quattro prodotti specifici; aver acquisito le nozioni generali utili per il successivo, eventuale approfondimento su altri *packages* per l'editoria individuale e l'automazione d'ufficio.

## Ambiente operativo.

La peculiarità di questo corso, al di là del programma svolto, sta nella scelta degli ambienti operativi in cui compiere le esercitazioni. In particolare si è scelto di insegnare sia l'interazione con il sistema operativo a mezzo dei tradizionali interpreti di comandi, propria dei PC di prima generazione e degli attuali sistemi multiutente, sia l'interazione a mezzo delle interfacce a menù ed icone proprie dei PC di seconda generazione. Per il primo tipo di interfaccia è stato adottato l'MS-DOS, per ovvie ragioni legate alla sua ampia diffusione. Per il secondo tipo di interfaccia è stato adottato il *Macintosh* che, con



Un momento del corso di informatica.

il suo *Finder*, è il sistema più evoluto commercialmente disponibile quanto ad interfaccia utente. Lo stesso programma viene svolto nei due ambienti operativi (sia l'interazione col sistema operativo, sia l'uso dei *tools*), ma all'ambiente *Macintosh*, grazie alla maggiore intuitività e facilità d'utilizzo, il numero di ore dedicato è più ridotto. I *packages* applicativi di cui viene fatta un'introduzione all'utilizzo sono "Microsoft Word" come *word-processor* sia in ambiente MS-DOS che *Macintosh*, "Microsoft Excel" come *spreadsheet*, anche questo nei due diversi ambienti e "Dbase III" in ambiente MS-DOS, oltre a "File-Maker" *Macintosh* come DBMS.

### Le attrezzature.

Non appena individuati i locali da attrezzare ad aule, l'Ufficio Tecnico universitario ha provveduto tempestivamente, anche sulla base di specifiche fornitegli, al recupero ed allestimento, in modo decisamente gradevole, degli ambienti dell'ex appartamento della contessa Caiselli, in vicolo Florio. In tali locali sono state collocate le macchine ed il software per il corso, messi gratuitamente a disposizione dell'Ateneo.

L'iniziativa formativa, infatti, è stata "sponsorizzata" da tre tra le maggiori case nel campo dell'informatica: IBM ed APPLE, rispettivamente primo e secondo produttore mondiale di *personal computers* e MICROSOFT, primaria società produttrice di prodotti *software* per PC.

IBM Italia ha offerto in comodato nove *personal computers* modello PS/2/30-286 corredati del sistema operativo MS-DOS, del *software* di comunicazione e di pacchetti applicativi, completi dei dispositivi per la comunicazione in rete locale e di due stampanti a matrice d'aghi, oltre che di una somma liquida per eventuali integrazioni. APPLE Italia ha offerto, tramite il concessionario per il settore *Education* Friulcomputer, sette *Macintosh* nei modelli Plus, SE e II, corredati del *software* di base e tutti connessi in rete a condividere l'uso di una stampante laser *PostScript* facente pure parte della donazione. L'intervento di MICROSOFT in questo programma di formazione

ha comportato la donazione delle licenze e dei manuali relativi all'intero parco PC suddetto (PS/2 e *Macintosh*) per due suoi prodotti di grande successo: il *word-processor* *Word* ed il foglio elettronico *Excel*. Le attrezzature accessorie comprendono, oltre quelle proprie di una comune aula di lezione, anche dispositivi per la proiezione dell'immagine prelevata dal video di un *personal* usato dall'istruttore (lavagna LCD) e lavagne a "conduzione ottica" scrivibili con pennarelli fluorescenti e leggibili anche nell'oscurità necessaria per la proiezione.

Al programma di formazione hanno aderito circa 200 dei 280 dipendenti non docenti, con rappresentanze di tutte le aree e livelli, che si avvicenderanno nelle diverse iterazioni di questo primo corso.

La prima di queste ha avuto inizio il 20 febbraio e si concluderà a fine maggio. La quasi totalità degli insegnanti fa parte del personale non docente dell'ateneo udinese; ciascuno si dedica a uno specifico argomento. Per le lezioni pratiche, oltre ad un istruttore, conduttore della lezione, è prevista una figura di "spalla" che aiuta chi si trova in difficoltà: e ciò al fine di non interrompere l'esposizione.

L'articolazione delle lezioni e l'organizzazione del calendario non è stata banale: duecento persone circa devono essere prelevate dai propri uffici in orario di servizio senza che gli stessi restino sguarniti di personale, e avvicinarsi nell'uso di pochi *personal* (otto PS/2 e sei *Macintosh*, essendo una macchina usata dall'istruttore); non si è potuto fissare lezioni in periodi di ferie e ponti; si è dovuto, inoltre, reperire tra il personale stesso un numero adeguato di istruttori buoni conoscitori di uno specifico soggetto e disposti ad impegnarsi per un numero considerevole di ore concentrate di lezione.

Si è deciso allora di compiere le lezioni teoriche - che non necessitano dell'uso attivo dei *computers* - riunendo gruppi di un certo numero di persone, che, poi, in sottogruppi, andassero ad utilizzare i *computers*: facendo lavorare le persone in coppie, è stato possibile formare gruppi di sedici persone per l'aula dei PS/2 e di dodici per l'aula dei *Macintosh*,

ed essendo 48 il mcm di 16 e 12, i duecento dipendenti che hanno fatto richiesta di partecipazione al programma formativo, verranno suddivisi in gruppi di 48 individui con il risultato, in definitiva, di 5 cicli del corso.

Il secondo ciclo di questo primo programma di formazione avrà inizio nel prossimo mese di settembre; la conclusione dei cinque cicli è prevedibile per la primavera del 1992.

Questo primo programma formativo intende costituire l'introduzione all'uso del calcolatore e del *personal computer* in particolare, e vuole fornire una panoramica sui principali strumenti applicativi esistenti; è evidente che chi dovrà o vorrà far uso intensivo degli strumenti introdotti o di altri non presentati, dovrà seguire un ulteriore programma di formazione, ovviamente più mirato e breve; ad oggi non sono stati ancora organizzati corsi di questo carattere, ma è facile prevederne il contenuto: programmi di impaginazione, di disegno o grafica o per organizzazione di dati.

A questi corsi orientati alla produttività individuale se ne accompagneranno altri orientati all'interazione con i sistemi multiutente che costituiranno l'architettura del sistema informativo dell'Ateneo.

Paolo Tosoratti

### Premio di Laurea Comune di Tarcento

Il Consiglio comunale di Tarcento, ritenendo di dover valorizzare il patrimonio storico-culturale del Comune di Tarcento, indice un premio di laurea della somma di £ 2.000.000.

Il premio verrà assegnato per una tesi discussa presso una delle Facoltà dell'Università degli Studi di Udine nell'anno accademico 1989/90, avente per argomento temi legati alla realtà territoriale del Comune di Tarcento (aspetti storici, sociali, economici, urbanistici, architettonici, letterari, linguistici, geografici). Gli interessati dovranno far pervenire apposita domanda entro il 15 aprile 1991 al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Udine.

# Le matricole dell'Ateneo friulano

Un'indagine della nostra Università nell'ambito di una iniziativa internazionale

di

Raimondo Strassoldo e Giovanni Delli Zotti

## 1. Introduzione

Chi sono i ragazzi che si iscrivono all'Università friulana? Perché hanno scelto proprio questo Ateneo? Da dove vengono? A quali strati sociali appartengono? Quali sono le loro motivazioni allo studio universitario? Perché hanno scelto quella Facoltà e non altre? Come vivono? Come intendono organizzare le loro vite di studenti? Quali sono le loro intenzioni,

le loro speranze, i loro progetti, i loro valori? Che cosa si aspettano dall'Università e dalla società?

A queste e simili domande ha cercato di rispondere un'indagine svolta dalla nostra Università, nell'ambito di un'iniziativa internazionale di studio promossa dalla Facoltà di Scienze dell'educazione di Klagenfurt e che ha visto finora il coinvolgimento delle università di Berlino, Bielefeld, Budapest, Haifa, Heidelberg,

Costanza, Lubiana, Mosca, Praga, Saarbrücken, Sofia, Vienna.

Quella di Udine è l'unica Università italiana che partecipa a questo progetto; ma è da dire che analoghe indagini sono state svolte in passato ad esempio a Milano e a Perugia.

Strumento di base dell'indagine è stato un questionario, risultato di una lunga serie di prove e verifiche operate dagli specialisti di Klagenfurt e collaudato anche

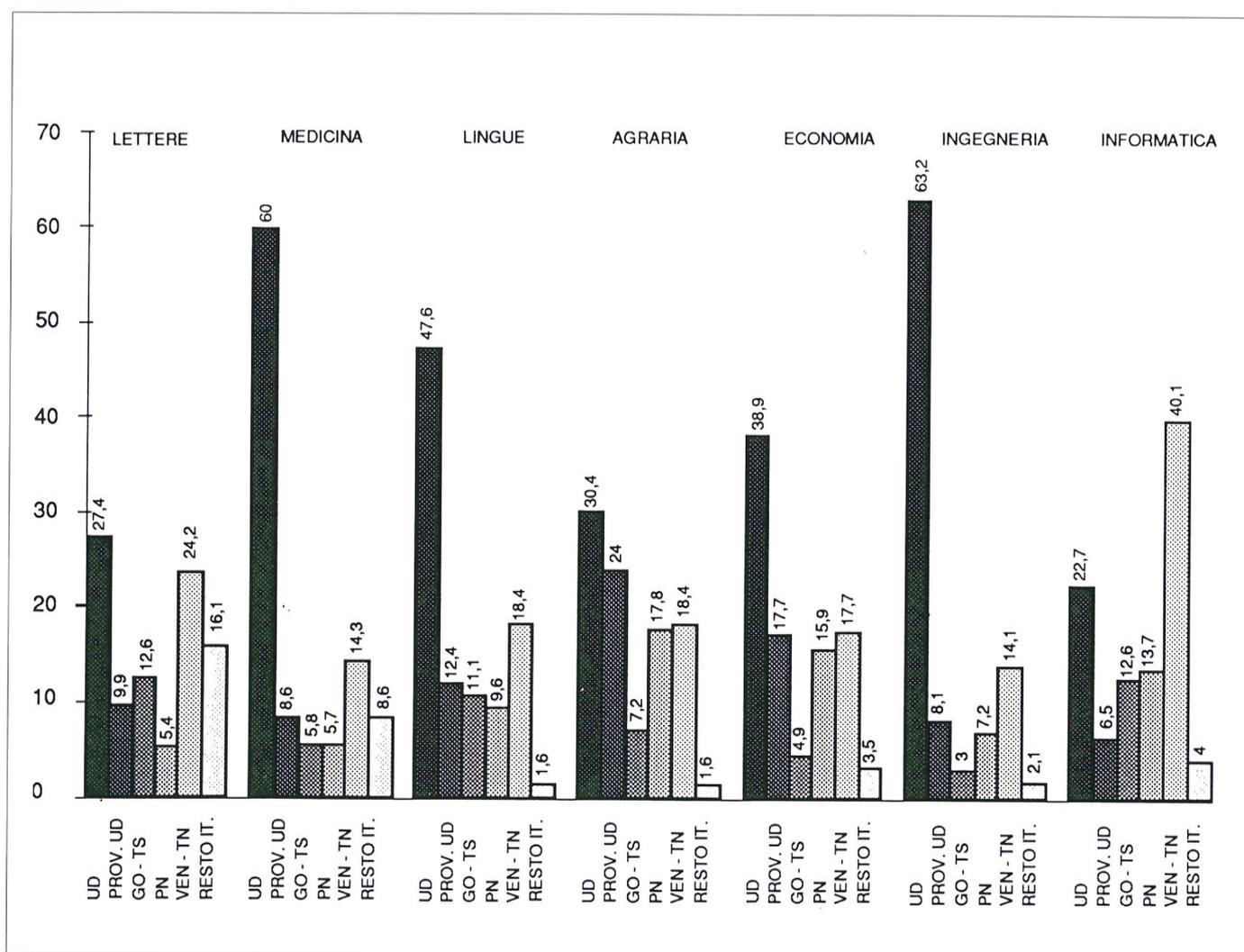


Fig. 1 - Provenienza degli iscritti al primo anno di corso suddivisi per Facoltà.

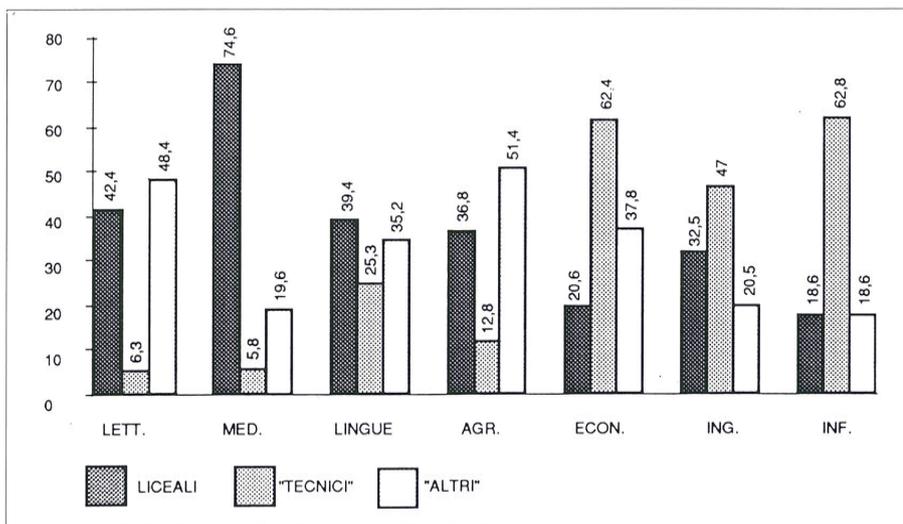


Fig.2 - Facoltà per diploma.

in sede internazionale.

A Udine si era già provveduto ad un suo adattamento alla realtà locale e ad un "pre-test" nei primi mesi del 1989. A tale prova avevano risposto oltre 600 studenti. La versione definitiva è stata messa a punto nel corso di un seminario nello scorso giugno a Eisenkapell.

Il questionario è composto da 35 "domande" o "item" principali, alcune anche molto articolate, per un totale di 138 "variabili" considerate nell'analisi. Accompagnato da una lettera di presentazione del Rettore, il questionario è stato distribuito dalla Segreteria delle Facoltà a quanti chiedevano l'iscrizione.

La grande maggioranza delle matricole (1658 su 2113 - quasi l'80%) lo ha restituito, debitamente compilato, insieme con gli altri moduli. Non sembra quindi essersi verificato da noi il fenomeno di "rigetto" e diffidenza verso la raccolta di informazioni personali, (anche se anonime) da parte dell'Autorità, che caratterizza da alcuni anni ad esempio la gioventù studentesca in Germania. In altre parole, la prima risultanza della ricerca è la verifica di un clima di grande fiducia tra studenti e Università.

E' difficile fare congetture sulle caratteristiche anagrafiche, sociali, psicologiche e culturali degli oltre 400 che non hanno restituito il questionario compilato. Accanto ai diffidenti per motivi "ideologici" verso i censimenti, vi saranno anche i meno motivati allo studio, e i meno preparati intellettualmente e culturalmente alle pur modeste fatiche intellettuali richieste dalla compilazione del questionario. In altre parole, è probabile che i risultati del questionario siano leggermente spostati verso il "centro" della curva, in

direzione dei "bravi ragazzi", diligenti e un po' "conformisti", e che risultino sottorappresentate invece le "code", dei "critici-ribelli" da un lato, e dei "disimpegnati" e marginali dall'altro.

Tuttavia, l'ampiezza del "campione" e la stabilità dei risultati (sia all'interno di questa indagine, sia in riferimento alle esperienze già svolte) è tale da assicurare un'ampissima rappresentatività dei nostri dati.

Sul piano più propriamente scientifico-teorico, i risultati di questa indagine sono destinati all'analisi comparata, insieme con quelli delle altre Università partecipanti all'iniziativa.

Tuttavia ci è sembrato interessante mettere subito a disposizione del pubblico - gli studenti stessi, le autorità accademiche, le autorità cittadine, la pubblica opinione in generale - i dati relativi alle nostre matricole.

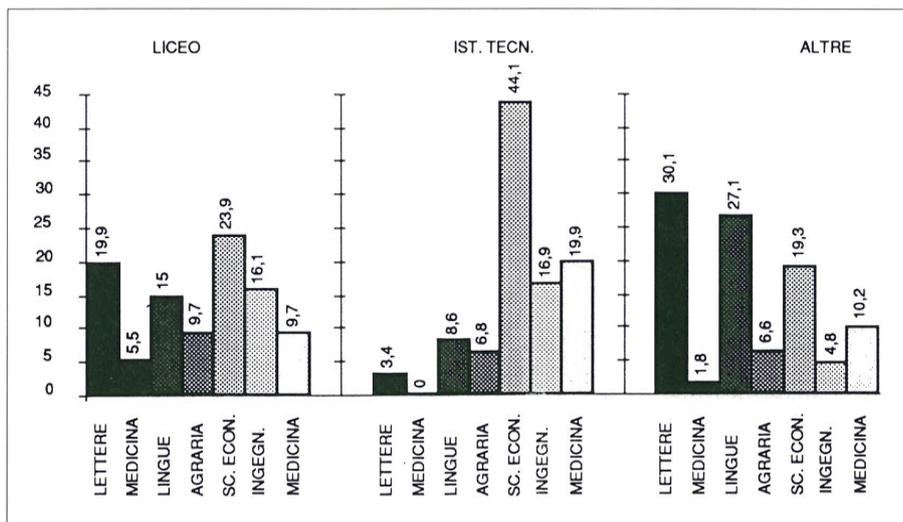


Fig.3 - Diploma per Facoltà.

## 2. Analisi per temi

### 2.1. Dati anagrafici

La popolazione delle matricole udinesi è composta in misura quasi perfettamente eguale da maschi (51,3) e da femmine (48,7). Tuttavia la proporzione si differenzia notevolmente per Facoltà. In tre di esse - Agraria, Economia e Medicina - i due sessi sono presenti in maniera equilibrata; Lettere e Lingue sono a larghissima maggioranza femminili, mentre Ingegneria e Informatica sono ancor più preponderatamente maschili. Per quanto riguarda l'età, nei due terzi dei casi essa è di 20 o 21 anni; nel 20 % circa è maggiore, nel 2,7 % minore. Sono quasi tutti cittadini italiani; gli stranieri che hanno restituito il questionario sono solo 14.

Quasi tutti (96%) sono anche nubili/celibati; solo il 2,5 % risulta coniugato/a.

La distribuzione delle matricole secondo domicilio fino al diploma è rappresentata nella fig. 2. Oltre la metà viene dalla provincia di Udine, ma solo il 16,4 % dalla città; il 35,1 % dalla provincia. Un altro 20 % circa viene dal resto della Regione Friuli-V.G., ma è da notare come sia scassissima la presenza di goriziani e triestini (complessivamente 6,8 %), mentre è molto più forte quella dei pordenonesi (14,1). Molto interessante la quota (17%) dal Veneto e dal Trentino-A.A.; minima quella dal resto d'Italia (4,6 %). L'attrazione è diversificata a seconda delle singole Facoltà (fig. 3).

Le Facoltà più "casalinghe" sono Medicina e Ingegneria, con il 60% e oltre di matricole della provincia; le più "extra-regionali" sono Informatica e Conservazione, rispettivamente con il 41,1 e 40,1 di

matricole provenienti da fuori regione; le più "regionali" (e soprattutto "friulane") sono Agraria con il 48 % provenienti dalla provincia udinese e da quelle limitrofe, Economia con il 38,5, e Lingue con il 33,1.

## 2.2. Status socio-economico

Lo "status socio-economico" o "classe sociale" è una caratteristica di difficile definizione e rilevazione. Tra gli indicatori migliori vi sono il titolo di studio e la professione (dei genitori, nel nostro caso). E' abbastanza evidente la forte "mobilità sociale" avvenuta nell'arco di una generazione: oltre la metà dei genitori (51 %) ha compiuto appena la scuola dell'obbligo; neanche il 10 % ha la laurea o titolo analogo (le madri hanno un livello medio d'istruzione ancora inferiore). Non si notano grosse differenze per Facoltà, salvo che i genitori delle matricole di Medicina sono nettamente più istruiti della media. Per quanto riguarda la professione, poco meno di un terzo (29,1 %) dei genitori (padri) può essere classificato come "piccola borghesia impiegatizia" (impiegati, militari, insegnanti); il 20,4 % appartiene alla classe operaia; il 2,5 % sono agricoltori, l' 11,8 % artigiani, l'8,3 % commercianti. Come è noto, queste ultime tre categorie sono difficilmente qualificabili in termine di "classe". Sicuramente ascrivibili allo strato superiore della società (imprenditori, liberi professionisti, dirigenti) sono il 19,1 % dei genitori. Le Facoltà più "signorili" sono, nell'ordine, Medicina, Ingegneria, Lingue, Lettere; quelle più "popolari" Economia, Agraria ed Informatica.

## 2.3. Curriculum pre-universitario e decisione di iscriversi

La distribuzione delle matricole a seconda del titolo di studio precedente e della Facoltà di iscrizione è rappresentata in fig. 2. Il diploma liceale è presente soprattutto nelle Facoltà di Medicina (74,6%), di Conservazione (42,4%), di Lingue (39,4%) e, sorprendentemente, di Agraria (36,8%). Il diploma tecnico-commerciale e tecnico-industriale caratterizza soprattutto Informatica, Economia (ambidue sul 62%) e Ingegneria (47%).

La fig. 3 indica come i diplomati dei diversi tipi di scuola media superiore (liceo, ist. tecnico industriale e commerciale e

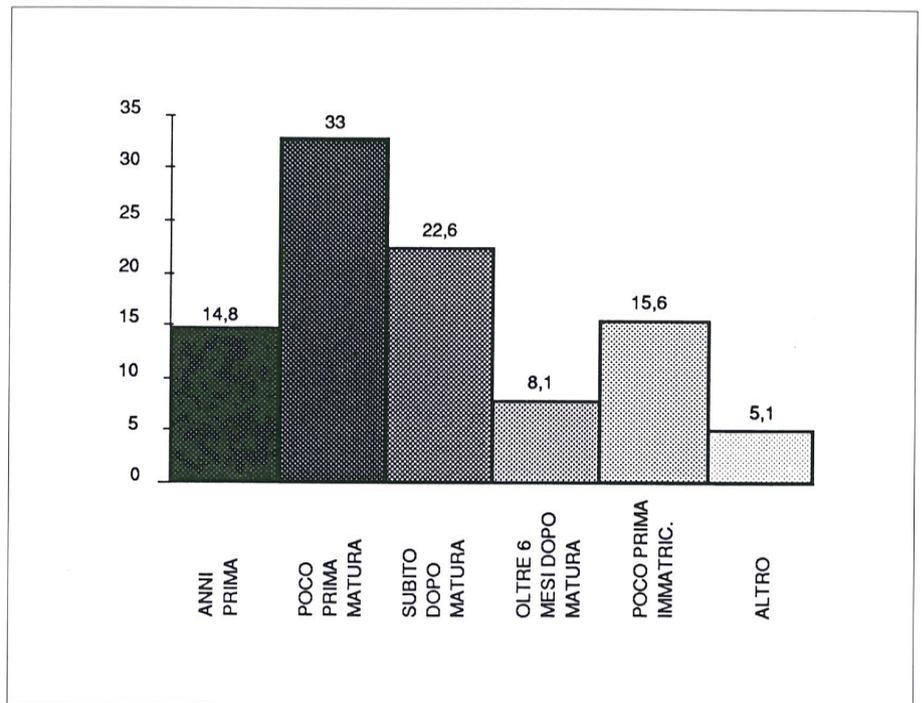


Fig.4 - Momento della decisione di iscriversi all'Università.

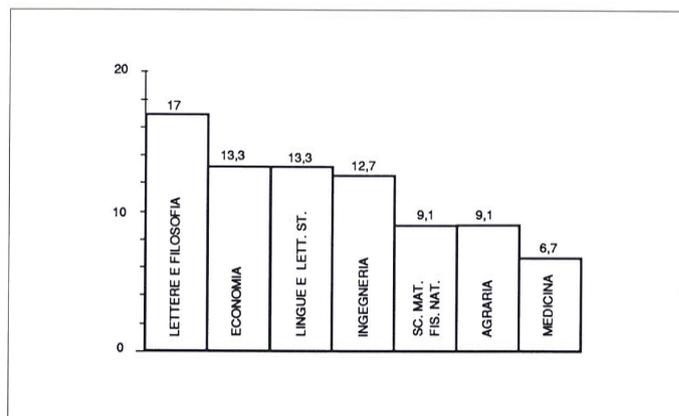


Fig.5 - Facoltà desiderata (tra quelle presenti ad Udine) prima di iscriversi (156 casi).

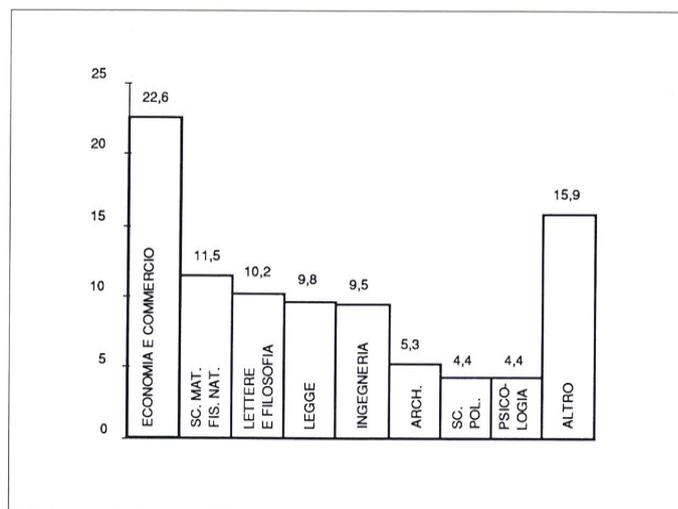


Fig.6 - Facoltà desiderata tra quelle non presenti ad Udine (445 casi).

altri) si distribuiscono tra le diverse Facoltà. I liceali sono in leggera prevalenza femmine (56,4% contro 43,6% maschi), mentre i diplomati degli istituti tecnici sono in grande prevalenza maschi (64% contro 36% femmine). Femmine sono

anche in grande prevalenza (69,8% contro 30,2%) le titolari di altri tipi di diploma.

Inoltre nei tre quarti dei casi, il diploma è stato conseguito nell'89; un altro 9,3% lo ha conseguito l'anno prima.

Meno della metà (43,5%) dei rispon-

denti afferma di aver maturato con certezza la decisione di iscriversi all'Università già prima di diplomarsi; il 21% "non era per niente deciso". Per quanto riguarda la scelta di quale Università e di quale Facoltà, solo il 14.8% l'aveva maturata prima dell'ultimo anno delle superiori; un terzo (33%) solo durante tale anno.

Il gruppo più consistente (44.3%) ha compiuto tale scelta solo dopo il diploma (fig.4). Nella quasi totalità dei casi (93%) si tratta della prima immatricolazione universitaria; solo il 4.9% proviene da un'altra Università. Un decimo circa degli studenti ammette di aver avuto in mente, verso la fine degli studi medi superiori, una Facoltà diversa, rispetto a quella poi scelta. La fig. 5 illustra tali aspirazioni, per quanto riguarda le Facoltà presenti ad Udine.

La Facoltà più "desiderata", ma non "realizzata", è quella di Lettere, seguita da Economia, Lingue e Ingegneria. Una quota nettamente superiore (27.2%) di studenti ammette di aver desiderato iscriversi a corsi universitari (Facoltà) diversi, non presenti a Udine, da quelli poi scelti.

Di gran lunga i più desiderati sono i corsi (Facoltà) di Economia e Commercio (22.6%) seguiti a distanza da Scienze Naturali (11.5%), Lettere e Filosofia (10.2%), Giurisprudenza (9.8%), Ingegneria (9.5%) (fig. 6).

Per quanto riguarda Scienze, Lettere e Ingegneria, più che alle Facoltà, presenti ad Udine con corsi di laurea molto particolari, ci si riferisce evidentemente ai corsi di laurea più "normali".

#### 2.4. Attività tra matura e iscrizione

Poco più di un terzo (37.3%) dei rispondenti ha svolto qualche altra attività, tra la matura e l'iscrizione a Udine. Di questi 618, circa il 10% era iscritto ad altra Università o Corso di laurea; il 12% circa ha fatto il servizio militare; quasi la metà (48.9%) ha lavorato (i maschi in misura circa doppia delle femmine).

Sempre di questi 618, il 42.7% intende abbandonare tale attività e dedicarsi completamente allo studio; una quota poco minore (37.4) intende continuarla, anche se subordinatamente alle esigenze dello studio (studenti-lavoratori). Solo il 17% intende mantenerla, a titolo principale (lavoratori-studenti).

#### 2.5. L'attrazione di Udine

Il motivo di gran lunga più importante della scelta di Udine è la vicinanza, a cui

si aggiunge il motivo economico, che è un po' un'altra faccia della stessa medaglia (l'analisi fattoriale dimostra che si tratta di un unico fattore, insieme con i "motivi personali": casa, famiglia, ecc.). Al secondo posto vengono i motivi connessi alla novità e specializzazione dei corsi, la loro qualità e l'ampiezza della gamma offerta e, in misura nettamente minore, la "fama dei docenti". Un terzo gruppo di motivazioni, dal peso nettamente inferiore, riguarda gli aspetti urbanistici e logistici (bellezza della città e della zona, favorevoli possibilità di alloggio, organizzazione degli spazi universitari) a cui si aggiunge il desiderio di indipendenza dalla famiglia. I "motivi di lavoro" costituiscono un fattore indipendente, importante solo, ovviamente, per i lavoratori-studenti. La fig. 7 illustra la gerarchia delle motivazioni, in termini di percentuali riportate sulle modalità "molto d'accordo".

La "novità e specialità dei corsi" hanno pesato di più nella scelta delle Facoltà di Conservazione, di Agraria, di Informatica, di Economia; la "qualità dei corsi specializzati" ancora in Informatica e Agraria.

#### 2.6. Motivazioni allo studio universitario

Le ragioni che possono spingere un giovane a intraprendere gli studi universitari sono piuttosto numerose. Il questionario ne ipotizzava 23. L'analisi fattoriale dei risultati ha dimostrato che esse si distinguono chiaramente in 5 gruppi: 1) motivazioni di ordine socio-culturale ("aiutare gli altri", "contribuire al mutamento della società", "interesse scientifico per la disciplina", "conoscenza problemi sociali", "imparare qualcosa di utile", "ampliare il mio orizzonte mentale e culturale", "interesse per la ricerca scientifica"); 2) motivazioni legate alla carriera e al prestigio ("promettente carriera professionale", "progredire nella carriera", "laurea dà prestigio", "laurea necessaria per professione", "impiegare adeguatamente capacità e talenti", "proseguire i buoni risultati ottenuti a scuola", "genitori si aspettano prosecuzione studi"); 3) motivazioni "disimpegnate" ("attualmente non vedo altre possibilità di impiegare il mio tempo in maniera significativa", "prendere tempo per chiarirsi le idee sul futuro", "stare in compagnia degli altri studenti", "fare un'esperienza diversa, prima di entrare nella routine professionale"); 4) motivazioni professionali-

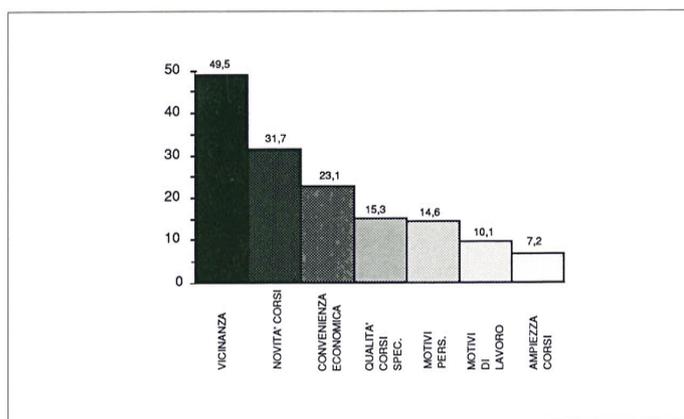


Fig.7 - Motivi della scelta di Udine.

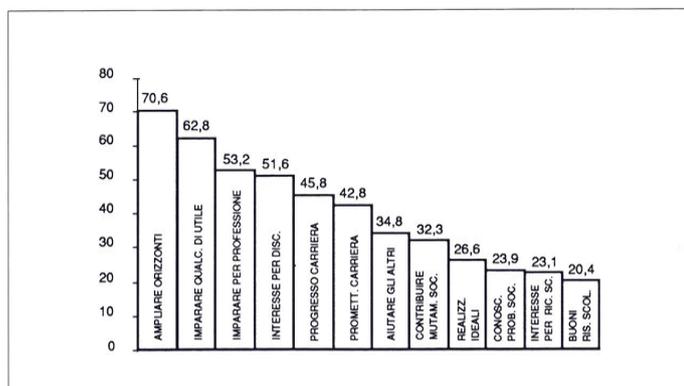


Fig.8 - Motivazioni dello studio universitario.

famigliari (“portare avanti l’attività professionale di famiglia”, “fare più strada dei genitori”) e 5) motivazioni di lavoratori-studenti (“oltre al mio lavoro quotidiano vorrei fare qualcosa di diverso”). Solo la metà circa di tali motivazioni riscuote l’adesione di almeno il 20% dei rispondenti. La loro distribuzione è riportata alla fig. 8.

Come si vede, i due gruppi di motivazioni che riscuotono maggiori adesioni sono quelle di ordine culturale e sociale e quelle di ordine professionale e utilitario. Ben minore importanza sembrano avere le altre motivazioni ipotizzate.

L’interesse della disciplina risulta prevalente nella Facoltà di Lettere, di Agraria e di Informatica; quello professionale in Medicina, Economia e Ingegneria.

L’orientamento prevalentemente culturale o prevalentemente professionale è stato oggetto di un’altro item, formulato in maniera molto diversa (“preferisco studiare una materia che si presume abbia un buon sbocco professionale, anche se di per sé non mi interessa molto”, “preferisco studiare una materia che mi interessa veramente, indipendentemente dalle possibilità professionali”).

Qui la differenza tra Facoltà è ancora più marcata. Le Facoltà scelte per motivi più spiccatamente culturali sono Conservazione e Lingue, ma anche, sorprendentemente, (bisogna però tener conto della formulazione!) Informatica, Medicina e Agraria; quelle più “professionali”, Economia e Ingegneria.

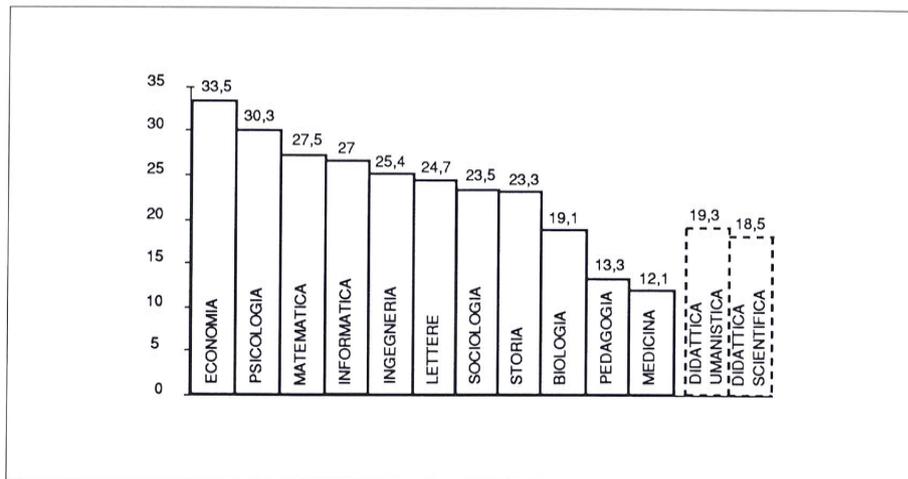


Fig.9 - Interesse per materie.

### 2.7. Vocazioni scientifico-culturali

La scelta di un corso di laurea invece di un’altro dipende da molte considerazioni, anche di natura pratica e contingente; non sempre rispecchia le “autentiche” preferenze del giovane. Il questionario presentava una lista di 13 materie preferite o desiderate.

Se avessero potuto seguire solo le proprie inclinazioni, le nostre matricole si sarebbero distribuite come illustrato dalla fig.9.

L’analisi fattoriale dimostra che esse si raccolgono in tre gruppi ben definiti: quello umanistico (storia, psicologia, sociologia, lettere, pedagogia, insegnamento materie umanistiche) quello tecnico

(matematica, ingegneria, economia, informatica, insegnamento materie tecniche) e quello biologico (medicina e biologia).

Come si vede, la disciplina più “popolare” è l’economia; nel gruppo di testa troviamo anche la matematica, l’informatica e l’ingegneria. Ma prima di queste viene una materia scarsissimamente rappresentata all’Università udinese, la psicologia. Segue un gruppo di discipline umanistiche: lettere, sociologia, storia e poi la biologia. Pedagogia e medicina stanno in coda.

La distribuzione di queste materie “desiderate” per Facoltà è illustrata nella fig. 10. Si omette, in ogni Facoltà, la materia “eponima” e “centrale”, che ovvia-

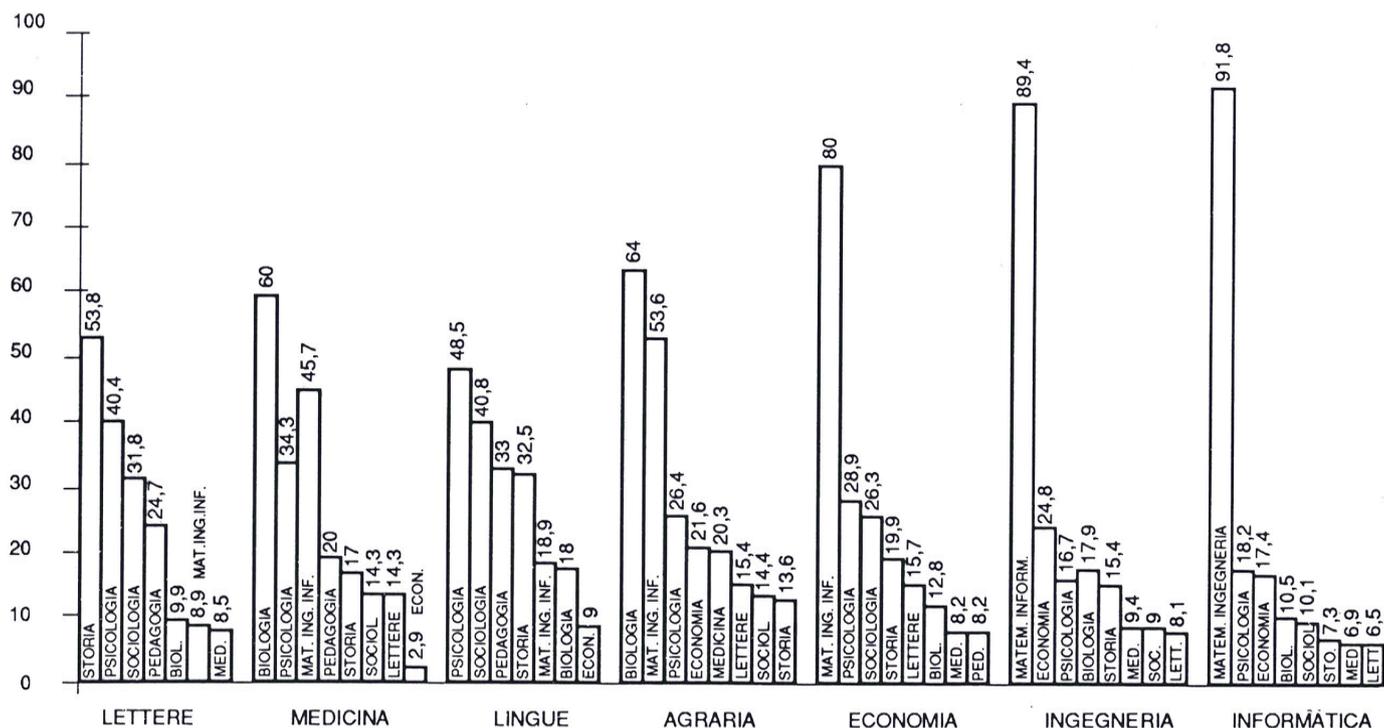


Fig.10 - Interesse per materie, secondo Facoltà (si omette la disciplina caratterizzante la Facoltà scelta).

mente in tutte riceve il massimo punteggio: l'89.5% degli iscritti a Informatica, l'88.6% degli iscritti a Medicina, l'84.2% degli iscritti ad Ingegneria il 70.6% degli iscritti a Economia, il 63.2% degli iscritti a Lettere indica queste come "desiderate". Ciò premesso, è interessante l'alto grado di integrazione e complementarità tra le tre Facoltà più tecniche e professionalizzanti (Economia, Ingegneria, Informatica) ove prevale l'interesse per le reciproche materie "centrali", e l'omogeneità degli atteggiamenti (di scarso interesse) verso le materie umanistiche.

Un altro dato stimolante è la "trasversalità" dell'interesse per la psicologia, relativamente alto in tutte le Facoltà; mentre la sociologia è particolarmente desiderata nelle Facoltà di Lingue, di Lettere, e di Economia.

La Facoltà di Agraria si conferma come quella in cui trovano soddisfazione soprattutto gli interessi alla biologia.

Interessanti anche le differenze a seconda del titolo di studio (ad es. la biologia è desiderata soprattutto dai liceali, economia e informatica soprattutto dai diplomati delle scuole tecniche, ecc.) e del sesso: le femmine sono notevolmente più interessate alla storia, alla psicologia, alla sociologia, alle lettere, alla pedagogia, mentre i maschi alla matematica, a ingegneria, a informatica; biologia ed economia si confermano "ambisex".

Nel valutare questi dati è da tener presente che le distribuzioni dei "desiderata" risentono fortemente delle scelte già effettuate, e quindi della distribuzione delle matricole per Facoltà.

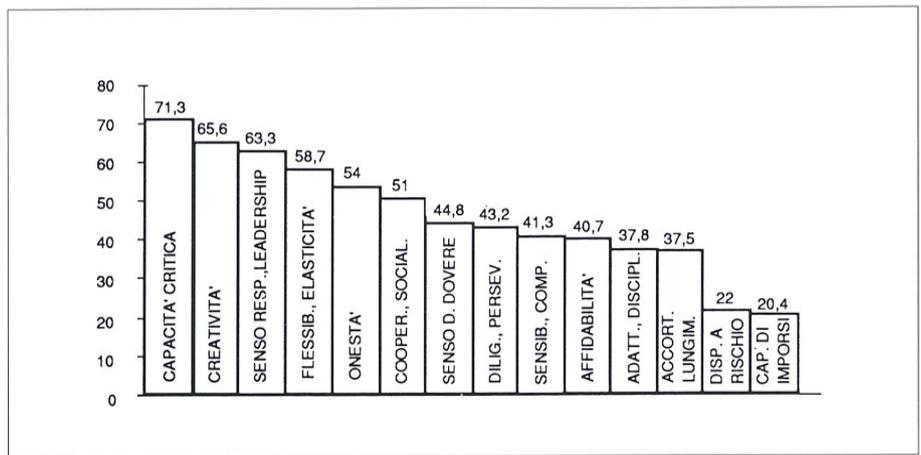


Fig.11 - Qualità che dovrebbero essere sviluppate dall'Università.

### 2.8. Virtù che dovrebbero essere sviluppate all'Università

E' nozione comune che l'Università non deve solo istruire, ma anche educare, non solo "professionalizzare e culturizzare", ma anche "socializzare", cioè formare i caratteri e sviluppare le qualità umane. Quali sono le qualità più importanti che dovrebbero risultare dall'educazione universitaria, secondo le nostre matricole? La risposta è data dalla fig. 11. Come si vede, le tre più importanti risultano essere la capacità critica, il senso di responsabilità e la creatività, mentre all'ultimo posto stanno la capacità di adattamento e disciplina, la disponibilità al rischio e la capacità di imporsi. L'analisi fattoriale dimostra che queste ultime due, insieme con la capacità dirigenziale, vanno a formare un'unica sindrome caratte-

riale, facilmente definibile come "manageriale" o "rampante", propria di una minoranza, forte soprattutto nella Facoltà di Economia. Di queste tre, solo la "capacità di imporsi" è marcatamente più presente nei maschi che nelle femmine; disponibilità al rischio a capacità dirigenziali sono apprezzate, in misura pressoché eguale, da maschi e da femmine. Queste ultime indicano invece in misura maggiore la capacità di adattamento/disciplina, la diligenza/perseveranza, la cooperazione/socialità, l'autonomia d'azione, la sensibilità/comprendimento.

### 2.9. L'organizzazione degli studi.

Due domande del questionario riguardavano le preferenze circa le modalità di organizzazione degli studi, con particolare riguardo all'antinomia "creatività personale - accettazione dei programmi preconfezionati".

Di fronte all'alternativa "desidero che mi sia fornito un piano di studi dettagliato in ogni sua parte - dò grande importanza alla possibilità di formare un mio piano di studi personale", gli studenti si dividono circa a metà: il 43% preferisce i programmi standard, il 53% quelli personalizzati, il 3% sono incerti. Questa equidistribuzione si ripresenta anche, con altre modalità, nelle risposte alla domanda "come intende svolgere la sua attività di studente durante il primo anno accademico? a) "seguire a tempo pieno tutte le lezioni previste dal piano di studi consigliato": 39.2%; b) "formare un piano di studi vario e personale cogliendo tutte le possibilità offerte": 29.4%; c) "non ho idee precise": 29,5%.

Per quanto riguarda le differenze per

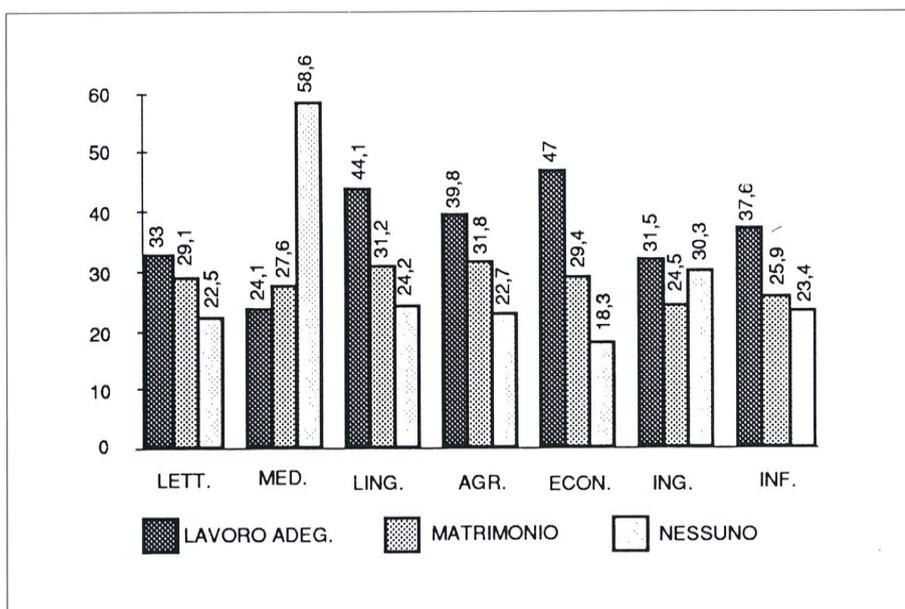


Fig.12 - Condizioni di abbandono studi.

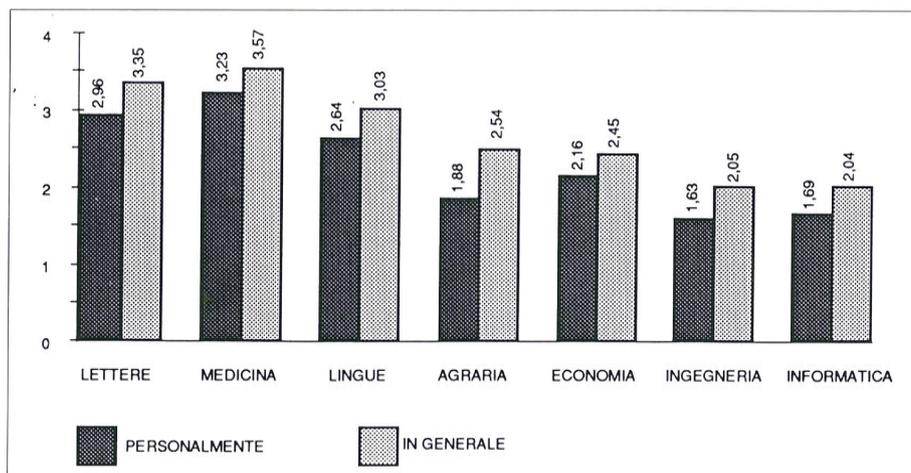


Fig.13 - Difficoltà di trovare lavoro (personalmente e in generale).

Facoltà, la personalizzazione del piano di studi è particolarmente desiderata nella Facoltà di Lettere e in quella di Economia; pochissimo in quella di Medicina. Essa interessa soprattutto i lavoratori-studenti e le femmine.

#### 2.10. L'organizzazione della vita dello studente

Le previsioni delle matricole circa la loro sistemazione abitativa durante l'anno accademico è come segue: con i genitori, 71.2 %; alla casa dello studente, 5.3%; stanza in affitto, 4.0 %; appartamento in affitto, 7.3%; abitazione per conto proprio, 3.4 %; altro, 5%. A questa distribuzione corrisponde grosso modo quella relativa alle persone con cui lo studente vive (genitori, 66.6%; solo, 6.6%; coniuge-partner, 2.5%; colleghi-amici, 8.7%; il resto si distribuisce in varie altre modalità, più o meno rare) e quella delle modalità principali di mantenimento (genitori, 72.1%; redditi da lavoro dipendente, 14.8%; lavori occasionali, 8.2%; redditi da lavoro autonomo, 3.4%; borse di studio e sim., 3.0%).

La domanda sulle fonti di mantenimento riguardava anche quelle supplementari: qui non sorprende che le voci principali siano quelle dei lavori occasionali (33.1%) e delle borse di studio e simili (13,1%).

A prescindere dai costi dell'alloggio che, come abbiamo visto, interessano solo poco più di un quarto delle matricole, il denaro a disposizione degli studenti è mediamente di ca. 250.000 lire mensili. Le più "ricche" risultano le matricole di Lingue (media L. 292.000), seguite da quelle di Economia (267.000).

La più povere, a distanza, quelle di Medicina (167.000). La cosa incuriosisce, vista la generale appartenenza di queste ultime agli strati socio-economici più elevati; curiosità rattivata anche dall'ulteriore dato, che i liceali risultano marcatamente più "poveri" dei possessori di altri diplomi. Sembra profilarsi una relazione inversa tra "prestigio" (della professione del padre e del diploma conseguito) e disponibilità di denaro. Coloro che vengono da fuori regione e i lavoratori studenti hanno, ovviamente, maggiori somme da spendere.

Un'altra domanda riguardava la valutazione del soggetto sull'adeguatezza della somma a disposizione.

Irispondenti sembrano sufficientemente soddisfatti: più quelli di Lettere, Informatica e Lingue, meno quelli di Ingegneria e Medicina.

Questa situazione, di sostanziale dipendenza dai genitori, non sembra però giusta alla maggior parte degli studenti. Essi ritengono che gli studi dovrebbero essere finanziati in primo luogo dalla collettività, mediante borse di studio attribuite per merito (58.6 %) o con prestiti sull'onore (30.2 %) o pre-salario (19.4 %); e in secondo luogo, a distanza, col proprio lavoro (32.6 %).

Solo il 26% ritiene giusto che il costo degli studi gravi sulla famiglia.

#### 2.11. Prospettive di abbandono degli studi

Come è noto, mediamente in Italia due terzi delle matricole abbandona gli studi prima di giungere alla laurea, e anche nella nostra Università le cose sono solo un po' meno drammatiche.

L'analisi delle cause dell'abbandono è quindi un obiettivo prioritario per la programmazione della vita universitaria. In questa indagine il tema è affrontato da due diversi item. Ad un primo livello si è chiesta una previsione personale. Quasi i tre quarti delle matricole sono ottimisti sulla possibilità di giungere alla laurea, ma vi sono notevoli differenze per Facoltà.

I più determinati a compiere fino in fondo gli studi sono gli iscritti a Medicina e Ingegneria; i più incerti, quelli di Economia e soprattutto di Lingue.

Quelli che vengono dalle aree più lontane sono più determinati dei locali a portare a termine gli studi. Ad una domanda ipotetica su quali possibili circostanze indurrebbero ad abbandonare gli studi, le risposte sono quelle illustrate alla fig. 12. Come si vede, è l'ipotesi di trovare un "lavoro adeguato alle mie esigenze, per il quale non sia richiesta la laurea" che raccoglie di gran lunga il maggior numero di adesioni; segue l'ipotesi del matrimonio (in misura esattamente eguale, per i maschi e per le femmine).

Un buon quarto esclude qualsiasi ipotesi di abbandono.

L'andamento per Facoltà è quello già visto nella domanda precedente.

#### 2.12. Prospettive per il dopo-laurea

Le matricole sono abbastanza ottimiste sulle possibilità che hanno i laureati in generale a trovare un lavoro dopo la laurea e ancora più ottimiste circa le proprie personali chances di sbocchi professionali. I più pessimisti sono, nell'ordine, gli iscritti a Medicina, a Lettere e a Lingue (fig. 13); le femmine sono notevolmente più pessimiste dei maschi (ma anche qui, è da ricordare la forte correlazione tra le variabili "Facoltà" e "sesso").

Tuttavia, i due terzi delle matricole non hanno ancora un'idea precisa circa l'attività da svolgere dopo la laurea, mentre il 23.8 % ha un'idea "abbastanza" precisa. Solo una minima quota ha certezze (4.9 %), e una quota analoga continuerà a svolgere il lavoro attuale. I più certi sono gli iscritti a Medicina; non vi sono grosse differenze tra le altre Facoltà, in cui l'area dell'incertezza oscilla tra il 62.9 % di Lingue e il 71.1 % di Informatica.

Quasi la metà dei rispondenti (47.2 %) vede il suo futuro ruolo professionale come tecnico-esperto, e solo una minoranza (18.9 %) come di persona impegnata piut-

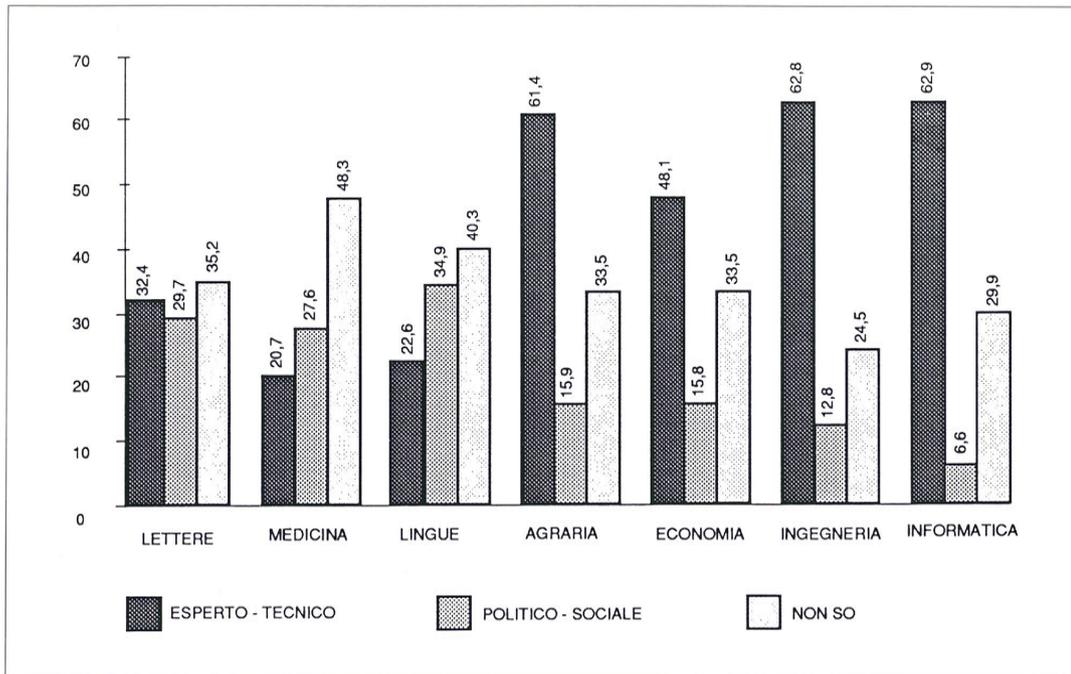


Fig.14 - Orientamento al ruolo professionale.

tosto nel politico - sociale.

Non sorprende che il primo sia l'orientamento soprattutto delle matricole di Ingegneria, di Informatica e di Agraria, mentre l'orientamento politico - sociale è diffuso soprattutto a Lingue, Lettere e Medicina (fig. 14). Le femmine sono più incerte dei maschi, e comunque più orientate al politico-sociale.

A questo proposito è da rilevare una certa ambivalenza del termine "sociale", che può riferirsi sia alla "società civile" ("societario" come quasi-sinonimo di "politico") sia alle relazioni di solidarietà, di assistenza e di servizio interpersonale.

Un'altra domanda riguardava l'orientamento al futuro in generale, in una scala dalla "grande" alla "nessuna" preoccupazione. I più preoccupati sono, nell'ordine, gli iscritti a Medicina, Lettere e Lingue, ma anche Economia.

I meno preoccupati sono, di gran lunga, gli studenti di Informatica, seguiti da Ingegneria e Agraria. Le femmine sono più preoccupate dei maschi.

Anche in questo caso è da tener presente la correlazione Facoltà-sesso-incertezza sugli sbocchi professionali.

Quasi la metà delle matricole ritiene che almeno un po' di lavoro sia una componente necessaria della felicità, della soddisfazione nella vita; e un altro 22,2 % ritiene che senza lavoro sia impossibile essere felici.

Solo minoranze (rispettivamente 9,8 e 8,7 %) ritengono che si possa essere felici senza lavorare o, all'opposto, che solo il lavoro renda possibile la felicità.

### 3. Profili secondo le caratteristiche delle matricole

Nelle pagine precedenti i dati sono stati esposti secondo una sequenza, più o meno logica, di temi; il dato medio per l'intero campione è stato accompagnato da cenni alle principali differenze, per alcune variabili "d'incrocio". In quelle che seguono, i dati saranno riorganizzati a descrivere le caratteristiche di alcuni specifici gruppi, o categorie, o sottocampioni, definiti da tali variabili, considerate di particolare pregnanza: il sesso, il diploma, lo status di studente puro o di studente lavoratore, e, infine, la Facoltà.

Inevitabilmente, ne risulterà una certa ripetitività con quanto esposto sopra; il vantaggio è quello di delineare dei "profili", più o meno organici e coerenti, delle varie categorie di matricole.

Si intende che, per brevità, qui si citeranno le differenze più rilevanti, tacendo invece i casi in cui i vari gruppi danno valori simili. Ciò non significa che le somiglianze siano talvolta teoricamente altrettanto significative e interessanti delle differenze.

#### 3.1. Sesso

Per brevità, nell'analisi che segue il filo conduttore è quello delle caratteristiche differenziali delle ragazze. E' ovvio che quelle dei maschi sono l'opposto.

Uno dei campi in cui maschi e femmine

si differenziano in modo clamoroso è nella scelta della Facoltà; come si è visto, esiste un preciso gradiente di "femminilità" da Lingue, dove il rapporto è di 9 a 1, a Ingegneria, dove è esattamente rovesciato (1 a 9). Tale differenza riflette, amplificata, la differenza già stabilitasi nella scelta della scuola media superiore di provenienza: mentre negli istituti tecnici commerciali, in quelli professionali e nel liceo scientifico il rapporto femmine-maschi è abbastanza equilibrato, il diploma tecnico-industriale è quasi esclusivamente maschile, mentre quello magistrale e classico è quasi esclusivamente femminile.

Non vi sono rilevanti differenze per sesso per quanto riguarda i motivi della scelta di Udine; leggermente maggiori invece riguardo le motivazioni della scelta universitaria. Le ragazze sono meno animate da motivi professionali (promettente carriera, 34,9 vs. 49,2 %; progredire nella carriera, 39,9 vs. 48,9 %; proseguire attività familiare, 5,3 vs. 10 %; fare più strada dei genitori, 7,1 vs. 11,5 %).

Questi dati sono confermati da un'altra domanda: le femmine dichiarano di studiare per interesse culturale (74,2 vs. il 65,3 % dei maschi) e non in vista di uno sbocco professionale. In particolare, esse indicano prevalentemente i motivi socio-culturali (ampliare orizzonte mentale e culturale, 79,6 vs. 60,4 %; conoscere i problemi della società, 28,99 vs. 18,7 %; contribuire al mutamento della società, 34,3 vs. 29,8 %; interesse per disciplina, 53 vs. 49,2 %); ma esse mostrano anche minor finalizzazione degli studi (fare un'e-

sperienza prima di inserirsi nel mondo del lavoro, 15.1 vs. 11.65 %; fare qualcosa di diverso dal lavoro, 16.1 vs. 13.2 %; buoni risultati a scuola, 22.2 vs. 18.2%). Esse sono anche molto meno interessate alla ricerca scientifica (15.6 vs. 29.8 %) ma qui vi può essere un'interferenza della comune, ma erronea, concezione di "scienza" come limitata alle discipline "dure" (tecnico-naturali-quantitative).

Notevoli anche le differenze femmina-maschio circa le preferenze per le varie materie: se libere da ogni condizionamento, le femmine avrebbero scelto soprattutto psicologia (40.9 vs. 18.9 %), lettere (37.1 vs. 11.8%), sociologia (31.5 vs. 14.8 %), mentre i maschi soprattutto informatica (49.6 vs. 21.9 %), matematica (33.8 vs. 19.6 %) e ingegneria (41.1 vs. 7.7 %). Minori le differenze per economia e storia. (fig. 15).

Non sorprende neppure che vi siano differenze per sesso riguardo le qualità che dovrebbero essere sviluppate dall'educazione universitaria.

Le donne enfatizzano molto di più la capacità critica (75.2 vs. 65 %), la creatività (68.5 vs. 60.5 %), l'autonomia (54.9 vs. 45.4%), la cooperazione/socialità (57.9 vs. 45.6 %), la sensibilità/compassione (45.5 vs. 35.9 %) ma anche l'onestà (56.5 vs. 49.5 %) e la diligenza/perseveranza (46.1 vs. 45.6 %); sono ben al di sotto dei maschi nell'indicare la capacità di imporsi (15.6 vs. 24 %).

Altre differenze sembrano concettualmente meno significative. Così le femmine sono un po' più giovani dei maschi (per effetto della minor durata del diploma magistrale), e un po' più spesso hanno lasciato passare un anno tra il diploma e l'iscrizione all'Università; hanno oscillato di più su altre possibili alternative, e

anche più spesso iscritte ad altra Università. Invece hanno meno frequentemente svolto attività di lavoro regolarmente pagato.

Le femmine sono meno certe di portare a compimento gli studi, si aspettano maggiori difficoltà (in generale e personali) a trovare un lavoro, hanno maggiori preoccupazioni per il futuro, e sono più disposte ad abbandonare gli studi se trovasse un lavoro adeguato alle loro esigenze. Per il momento, preferiscono un piano di studi personalizzato (33.4 vs. 25.4 %) e hanno comunque in merito idee più precise dei maschi. Più incerte invece sono circa il loro futuro ruolo professionale: (non so, 36.5 vs. 28.3 %). Quelle che si esprimono, comunque, indicano molto meno dei maschi ruoli di esperto-tecnico (37.5 vs. 56.5 %) e più i ruoli politico-sociali (dove l'enfasi sarà sul sociale): 24.1 vs. 13.8 %. Circa i rapporti tra lavoro e felicità, le femmine esprimono una posizione moderata: in maggioranza, pensano che per una vita felice un po' di lavoro sia necessario, senza esagerare né in un senso né nell'altro.

### 3.2 Diploma

Come si è visto, le matricole provengono da dodici tipi di scuole superiori; di gran lunga le più comuni sono l'istituto tecnico commerciale, il liceo scientifico e l'istituto tecnico industriale, che insieme ammontano a quasi i due terzi del totale. Non potendosi ovviamente qui analizzare le caratteristiche di ogni categoria di diplomati, si è operata un'aggregazione in tre gruppi: 1) liceo scientifico, classico e linguistico (28.8%); 2) istituto tecnico

industriale, commerciale, turistico, per geometri, agrario (50.7%); 3) istituto magistrale, d'arte, e professionali vari (20.3 %). Per comodità espositiva, il primo gruppo sarà denominato dei "liceali", il secondo dei "tecnici", il terzo degli "altri". Come si è fatto sopra per le femmine, anche qui l'analisi è organizzata attorno ad uno dei gruppi; in questo caso, quello dei liceali. Ciò non ha altro scopo che la speditezza del discorso.

Le differenze tra questi tre sottocampioni non sono numerose né solitamente forti e non sembrano organizzarsi in un quadro molto coerente.

I liceali sono prevalentemente femmine (56.4 %); la quota di femmine è ancora più alta tra gli "altri" (69.8%). I "tecnici" (secondo gruppo) sono invece in larga misura maschi (64%). Le loro famiglie sono di più elevato status sociale: i padri sono più spesso diplomati (29.9, 20.8, 17.9 %) o laureati (18.7, 4.9, 7.2 %), e di professione dirigenti/imprenditori/liberi professionisti (28.3, 15.5, 10.4 %) o impiegati (28.1, 24.5, 19.7 %); molto meno frequentemente operai (9.9, 23.2, 24.9%).

Risulta che i liceali hanno deciso marcatamente prima dei "tecnici" di iscriversi all'Università, e questi prima degli "altri". I liceali sono anche di gran lunga i più determinati ad arrivare alla laurea (67.9, 53.6, 50.2 %), e quelli che maggiormente rifiutano l'ipotesi di abbandono ("non abbandonerei per nessun motivo", 32.9, 17.7, 23.4 %). Relativamente molto più numerosi anche i liceali che prima dell'attuale immatricolazione si erano iscritti ad un altro corso di laurea (24, 5.8, 11.8 %).

D'altra parte, è nettamente minore la quota dei liceali che dichiarano di non aver avuto in mente qualcosa di diverso dall'iscrizione all'Università; qui i "tecnici" risultano i più determinati (6.9, 62.4, 56.7 %).

Circa le intenzioni riguardo l'organizzazione degli studi, i liceali sono più degli altri disposti ad accettare il piano di studi consigliato (44.6, 37.7, 35.5 %)

Tra i motivi della decisione di intraprendere gli studi universitari, i liceali più degli altri indicano l'interesse per la ricerca scientifica, le aspettative dei genitori, la necessità della laurea per avviarsi alla professione desiderata e per la carriera; ma anche il "prendere tempo". I tecnici sono in una posizione intermedia nella maggior parte delle motivazioni; più degli altri indicano solo la necessità della laurea per progredire nella carriera. Gli "altri" indicano relativamente più l'ampliamento degli orizzonti, la conoscenza dei pro-

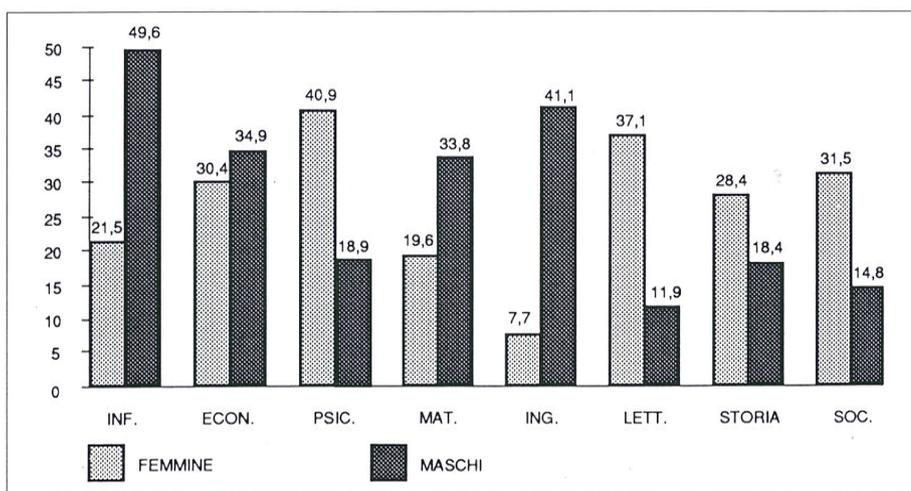


Fig.15 - Interesse per materie differenziato per maschi e femmine.

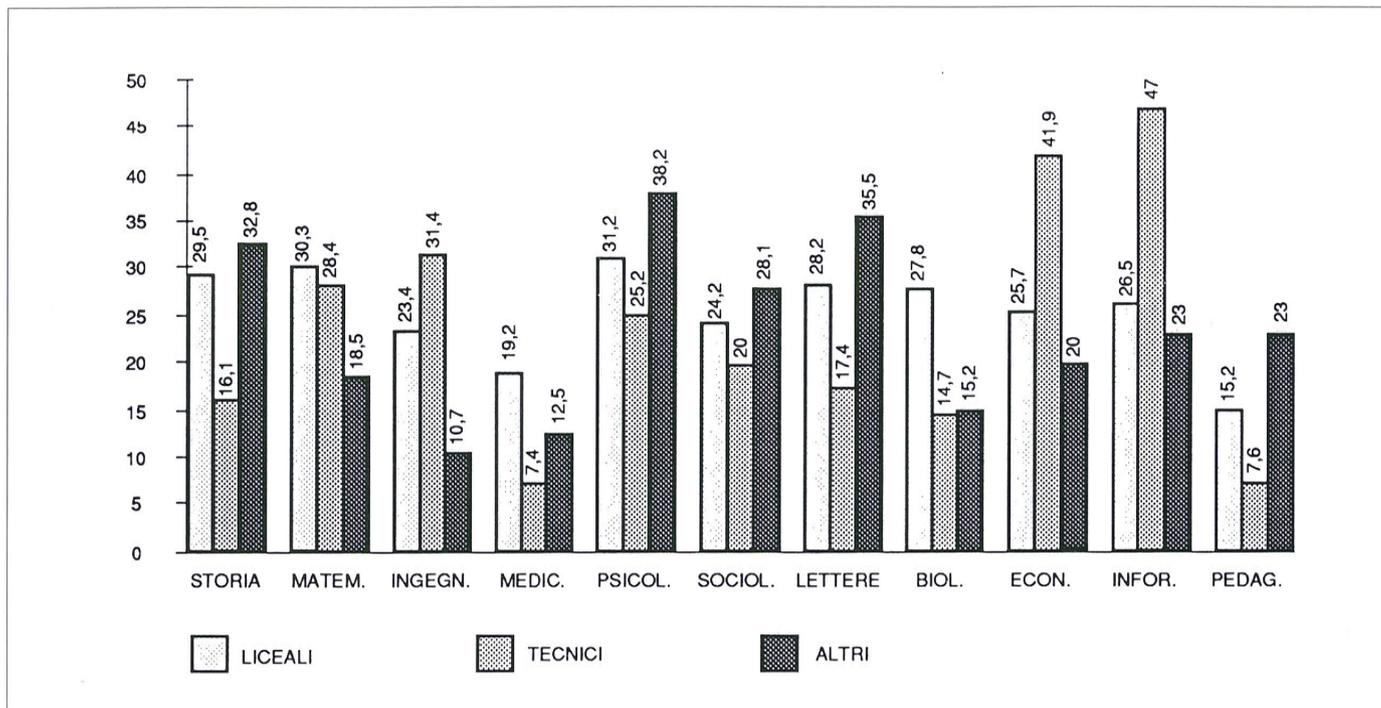


Fig.16 - Interesse per materie secondo il diploma della scuola secondaria superiore.

blemi sociali, l'aiutare gli altri, ma anche il fare qualcosa di diverso dal lavoro.

Sui criteri generali di scelta dello studio, i liceali si trovano in una posizione intermedia tra i tecnici, che enfatizzano soprattutto lo sbocco professionale, e gli "altri", che indicano piuttosto gli interessi culturali personali.

Di qualche interesse sono le differenze per diploma nelle preferenze per le diverse materie; la situazione è rappresentata nella fig. 16.

I liceali primeggiano nell'interesse per la matematica, la medicina e la biologia; i tecnici per l'ingegneria, l'economia e l'informatica; gli "altri", per la storia, la psicologia, la sociologia, le lettere, la pedagogia.

Tra le qualità che l'Università dovrebbe sviluppare, i liceali indicano più degli altri la capacità critica, il senso del dovere, la prudenza; i tecnici l'elasticità/flessibilità e il senso di responsabilità/capacità dirigenziale.

I liceali (e, con esattamente la stessa percentuale, gli "altri") hanno avuto ben meno dei "tecnici" esperienze di lavoro tra la maturità e l'iscrizione all'Università (42,4 vs. 54,2%), e in misura molto maggiore intendono dedicarsi esclusivamente allo studio (55,2, 38, 43,1%). Logicamente, la loro fonte di mantenimento agli studi è molto più frequentemente la famiglia e, come si è già notato, l'"argent de poche" a loro disposizione è notevolmente minore che negli altri due

gruppi (L. 222.000 contro rispettivamente 260.000 e 276.000).

Liceali e "altri" sono in egual misura più preoccupati dei tecnici circa le possibilità di trovare un lavoro adeguato dopo la laurea (sia in generale che personalmente) e più preoccupati del futuro. Riguardo alla natura del loro futuro ruolo professionale, i liceali sono in posizione intermedia tra i tecnici, che ovviamente si vedono maggiormente in funzione di esperti/tecnici, e gli "altri", che invece si proiettano nel sociale.

### 3.3. Gli studenti lavoratori

Gli studenti lavoratori sono in leggera prevalenza maschi (54,4%) e sono più anziani degli altri. Il 37,5% (vs. il 1,5%) ha preso il diploma prima del 1985, e sono un po' più spesso di Udine (44,1 vs. 38,2).

Prima di iscriversi a Udine erano più spesso iscritti in altra Università (13,3 vs. 2,3%). La loro estrazione sociale è mediamente più modesta degli altri studenti: il padre ha solo la licenza elementare (41,7 vs. 26,6%) o la licenza media inferiore (23,4 vs. 20,5%); molto meno frequentemente la laurea (3,3 vs. 11,1%), e di professione è più spesso operaio (24,6 vs. 18%) o artigiano (15,5 vs. 10,3%).

Abitano più spesso in una propria casa (21,9 vs. 7,8%) con il coniuge (9,8 vs. 0,5%). Si mantengono con un lavoro dipen-

dente (62,4 vs. 10,5%) o autonomo (15,1 vs. 4,3%).

Hanno mediamente a disposizione una somma mensile di 460.000 (vs. 192.000 degli altri studenti) e ne sono più soddisfatti.

Per il 59,2% si tratta di studenti-lavoratori, per cui lo studio ha la precedenza; per il 31,3% di lavoratori-studenti.

Gli studenti lavoratori vengono in prevalenza dall'istituto tecnico industriale (20,4 vs. 14,1) e commerciale (30,2 vs. 26,2%).

Prima di iscriversi avevano più spesso in mente un'altra Università (29,6 vs. 26,8%), ma non un'altra Facoltà (48,5 vs. 59,4%). Essi sono più frequenti nelle Facoltà di Economia, di Lingue e di Lettere.

Più degli altri, avevano deciso di iscriversi all'Università già prima del diploma, ma hanno deciso per la Facoltà più tardi. Sono anche meno certi degli altri di arrivare alla laurea. Preferiscono un piano di studi personale (60,2 vs. 20,6%).

Tra i motivi della scelta di Udine, l'unico in cui si differenziano significativamente dagli altri studenti è il lavoro. Allo stesso modo, l'unica motivazione allo studio universitario cui attribuiscono un punteggio molto superiore agli altri è "perché oltre al mio lavoro quotidiano vorrei fare qualcosa di diverso" (38,1 vs. 8,1%).

Con una differenza in positivo più limitata, indicano il desiderio di ampliare

gli orizzonti mentali e culturali (74.3 vs. 69.4%) e la prosecuzione dell'attività famigliare (13.5 vs. 6.5%).

Meno degli altri studenti indicano invece i motivi di carriera (laurea necessaria per la professione, 39.9 vs. 56.5 %; mi aspetto promettente carriera, 26.9 vs. 46.8 %), ma anche quelli di interesse alla ricerca (16.3 vs. 24.9 %) e alla disciplina (45 vs. 53.7 %). Sono al di sotto anche per quelli di tipo sociale (conoscenza problemi sociali, 18.9 vs. 24.8 %; aiutare gli altri, 28.1 vs. 35.7 %; contribuire al mutamento sociale, 26.6 vs. 33.8 %) di evasione (non so come impiegare meglio il tempo, 9.2 vs. 13.7 %; mi piace stare in compagnia degli altri studenti, 6.5 vs. 13.6 %) e quelli "famigliari".

In complesso comunque affermano di studiare soprattutto per interesse personale (82.5 vs. 66.4 %) e non in vista di uno sbocco professionale.

Non si differenziano affatto dagli altri studenti nelle loro preferenze per le materie elencate (indicano solo un po' meno la matematica).

Anche per quanto riguarda le qualità che l'Università dovrebbe sviluppare, gli studenti lavoratori in generale non si discostano drasticamente dagli altri.

L'unica qualità che essi indicano con frequenza leggermente maggiore è la flessibilità (61.8 vs. 57.3 %).

Minore importanza, rispetto agli altri studenti, attribuiscono alle qualità che si possono associare allo status di adulto, che essi evidentemente ritengono di possedere già, e che quindi non è necessario



Studenti nel Laboratorio Linguistico (CLAV).

imparare all'Università: la capacità critica, l'adattamento/disciplina, il senso del dovere, la diligenza, il senso di responsabilità e capacità dirigenziale, l'affidabilità, l'onestà.

Più degli altri studenti sono disposti ad abbandonare gli studi, per tutti i motivi ipotizzati: se trovassero un lavoro adeguato (78.2 vs. 55.6 %), se dovessero sposarsi (74.4 vs. 70.3 %), se l'attuale lavoro divenisse troppo assorbente (35.7 vs. 1.7 %).

Ovviamente, sono anche meno preoccupati delle difficoltà (personali) di trovare un lavoro dopo la laurea, e meno preoc-

cupati del futuro in generale.

Sono meno incerti nel definire il proprio ruolo dopo la laurea (25.8 vs. 33.9) e più degli altri studenti definiscono tale ruolo in termini di influenza sociale (22.2 vs. 17.7 %), piuttosto che di expertise tecnica.

#### 4. I profili per Facoltà

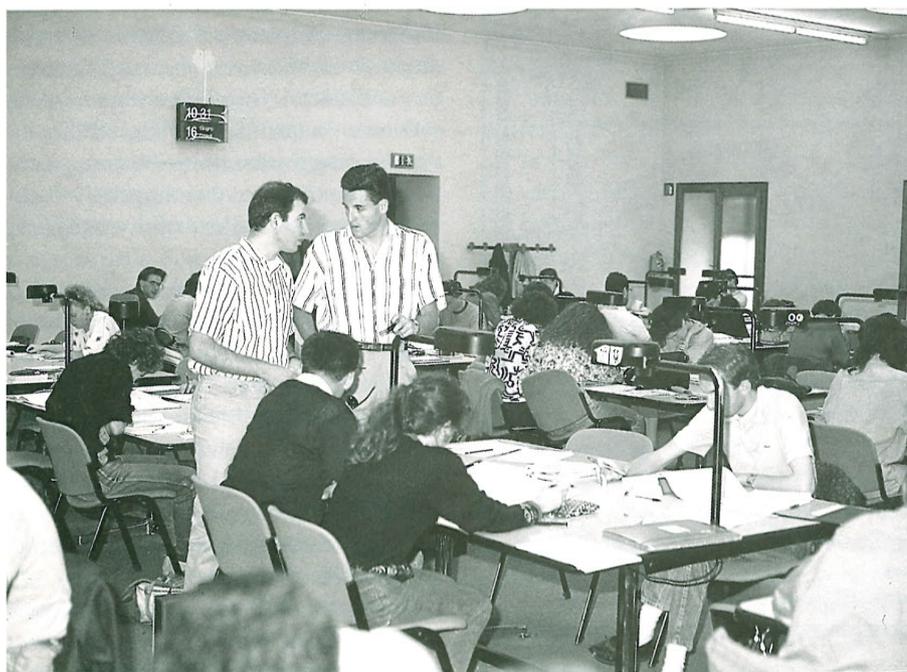
In questa sezione si intende tracciare un profilo per Facoltà delle caratteristiche che sono state prima esaminate procedendo per tematiche e poi per categorie socio-anagrafiche.

E'ovvio che ciò costringe ad una certa ripetitività. Da questa terza linea d'analisi dovrebbe emergere una specie di identikit della matricola-tipo delle singole Facoltà.

##### 4.1 Lingue

Le matricole di Lingue sono in stragrande maggioranza ragazze che provengono di preferenza dalle magistrali (il che abbassa l'età media di queste matricole), da istituti tecnici commerciali, o dal liceo linguistico.

La provenienza territoriale è, in misura leggermente superiore alla media, friulana e nella scelta della Facoltà udinese ha contato molto (per quasi il 60%) la vicinanza, mentre, al contrario, contano meno che per loro altri colleghi la novità o la



Studenti nella sala di lettura della Biblioteca unificata delle Facoltà.

qualità dei corsi offerti. Anche se il fenomeno in assoluto non ha dimensioni molto ampie, l'approdo alla Facoltà di Lingue è più "travagliato" che per altri in quanto per poco più del 10 % non si tratta della prima iscrizione, è superiore alla media la quota di coloro che hanno preso il diploma prima del 1989, di quelle che avevano in mente altri studi o altra attività verso la fine delle superiori e di quelle che (oltre il 40 %) hanno svolto un'altra attività tra la matura e l'iscrizione.

Tra le motivazioni per intraprendere gli studi universitari prevalgono quelle che in precedenza abbiamo definito come "disimpegnate" e le motivazioni sociali e culturali generiche, mentre sono di molto inferiori alla media gli interessi culturali più specifici, come quello per la ricerca scientifica o l'accrescimento della propria professionalità in vista della carriera. Questo dato è confermato dall'altra domanda, dove l'85 % (70 % in media) afferma di preferire lo studio di una materia che interessa, indipendentemente dagli sbocchi professionali.

Tra le qualità che dovrebbero particolarmente essere sviluppate nell'Università, le matricole di Lingue indicano, con uno scarto medio di 10 punti percentuali rispetto alla media, come molto importanti il senso di cooperazione e la comprensione per gli altri; al contrario, si colloca al di sotto della media (sia pure non molto al di sotto) l'indicazione per le capacità dirigenziali e la capacità di imporsi, i valori dunque più acquisitivi del "rampantismo" tipico dei trascorsi anni '80.

Le matricole di Lingue sono più inclini di altre ad accettare il piano di studi così come viene fornito dalla Facoltà e a seguire le lezioni del piano di studi consigliato. Gli interessi culturali collaterali, o integrativi rispetto al corso di studi prescelto, desumibili dalle indicazioni fornite in merito a possibili scelte alternative non vincolate dall'offerta didattica presente nell'Università Udinese, rivelano una attrazione per corsi di studi classificabili prevalentemente nel ramo umanistico, con una particolare predilezione per le lettere, pur presenti, anche se non con i tradizionali corsi, per la psicologia, la pedagogia, la sociologia e la storia.

Per quanto concerne le prospettive, infine, le matricole di Lingue hanno maggiore incertezza nel prevedere il proprio ruolo professionale, prevedono qualche difficoltà a trovare lavoro e dunque vedono il futuro con una qualche preoccupazione (anche se in assoluto i valori non sono molto elevati, il dato è superiore alla media) ed infine sarebbero più inclini di altri a coglier le occasioni che venivano suggerite nel questionario per abbandonare lo studio universitario, che viene visto a Lingue, in misura superiore che in altre Facoltà, come area di parcheggio.

#### 4.2 Lettere (Conservazione dei Beni culturali)

E' conveniente esaminare ora Lettere, per sottolineare le analogie e le eventuali

differenze con la situazione dell'altra Facoltà umanistica che abbiamo appena delineato.

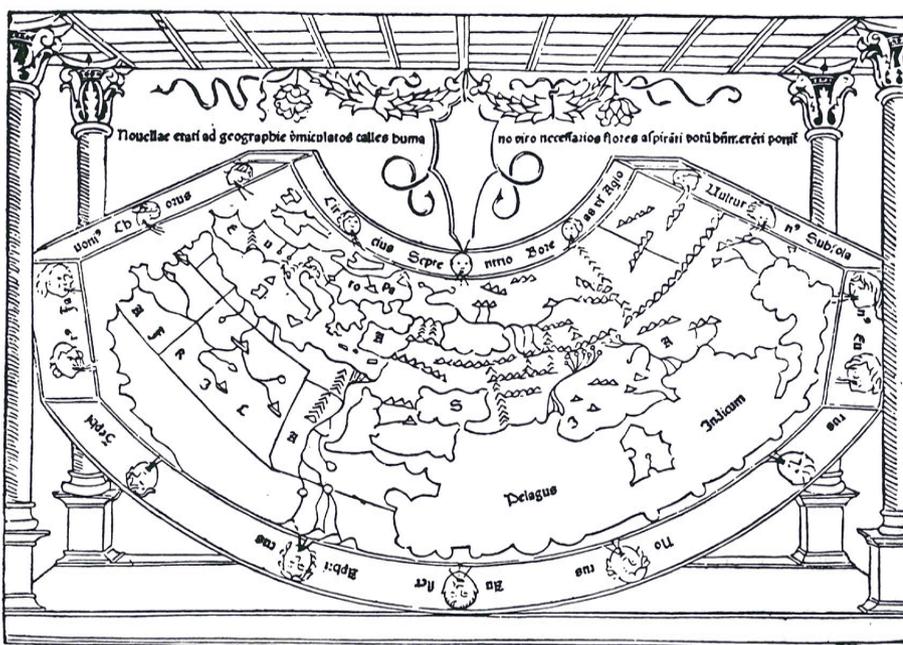
La prima analogia riguarda la distribuzione per sesso, in quanto anche a Lettere vi è una larga maggioranza di studentesse, sia pure "limitata" a poco meno dell'80%. In parte diversa è invece la provenienza dalla scuola superiore con una quota di quasi un quinto che proviene dall'Istituto d'Arte (quasi sconosciuto nelle altre Facoltà) e la più alta quota di maturati del Classico (assieme a Medicina).

Vista la specialità del corso di laurea attivato qui sale addirittura ad oltre il 40 % la quota di coloro che hanno preso il diploma fuori dalla nostra regione e, coerentemente, la motivazione per la scelta di Udine non è, come in maniera preponderante per gli altri, la vicinanza ma, appunto, la novità e specialità del corso, che viene indicata come molto importante da quasi i tre quinti dei rispondenti di Lettere.

La motivazione per quel tipo particolare di studi viene ancora ribadita con l'oltre 60 % che afferma il suo particolare interesse per le discipline insegnate nella Facoltà, anche se poi non ritiene che questa scelta sarà alla fine vantaggiosa ai fini dell'inserimento professionale e della successiva carriera. L'interesse e la relativa soddisfazione per il curriculum di studi proposto dalla Facoltà viene anche confermato dal fatto che tra le materie cui si sarebbe rivolta una scelta più libera figurano quasi le stesse di Lingue, con la differenza che le percentuali sono in genere più basse, dimostrando così meno rimpianti (ed inoltre deve essere tenuto conto che alcune di queste materie vengono insegnate a Lettere e dunque la richiesta didattico-formativa è, almeno parzialmente, soddisfatta). Capacità critica e creatività sono le qualità che l'Università dovrebbe maggiormente sviluppare, mentre, come a Lingue, vengono relativamente meno apprezzate le qualità manageriali.

Radicalmente diversa da Lingue, ma anche dalle altre Facoltà, è l'impostazione del curriculum di studi, in quanto quasi il 70 % dà la preferenza al piano di studi impostato personalmente, il 50 % vuole che il piano di studi sia vario e colga tutte le possibilità culturali offerte, e addirittura il 92.3 % che privilegia l'interesse personale per le materie, indipendentemente dallo sbocco professionale.

Con questa affermazione gli studenti di Lettere dimostrano un certo realismo: sanno bene che sarà poi difficile trovare un lavoro corrispondente alla propria for-



Pomponio Mela, "De situ orbis", Venezia, 1482 (Illustrazione tratta dal libro di C. Scalon, "La biblioteca di Adriano da Spilimbergo (1542)", Spilimbergo, 1988).

mazione universitaria e che, in generale, sarà difficile il loro inserimento, e dunque vedono il futuro con qualche preoccupazione aggiuntiva rispetto agli altri.

Nonostante queste difficoltà però le matricole di Lettere paiono piuttosto determinate a "tenere duro", in quanto si collocano al di sotto della media in merito alla prospettiva di abbandonare gli studi se allattati da un lavoro adeguato alle loro esigenze.

#### 4.3 Scienze economiche e bancarie

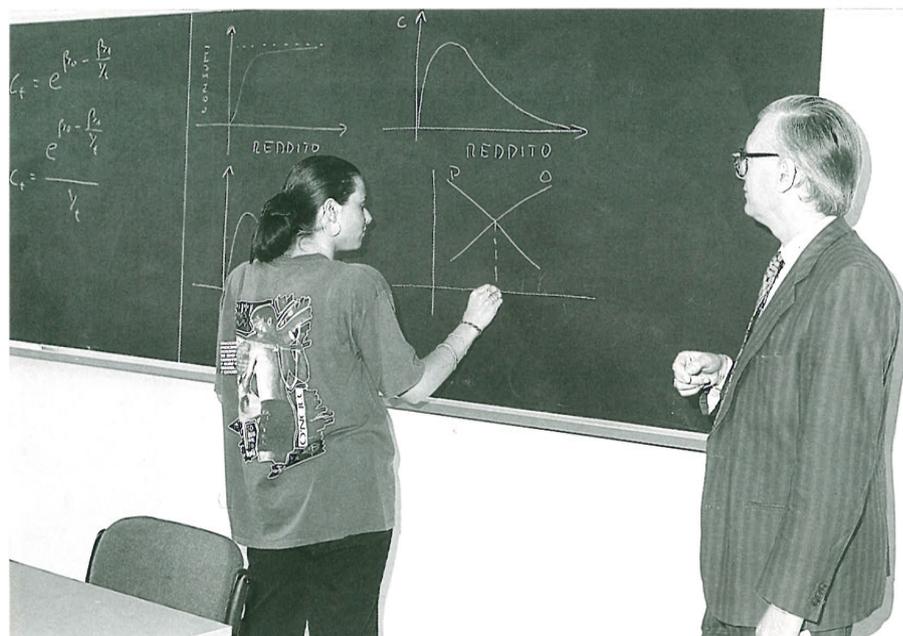
Economia, analogamente a Medicina che esamineremo di seguito, si colloca tra le Facoltà a composizione pressoché perfettamente interessista.

Anche per altre caratteristiche la situazione di Economia rispecchia da vicino la distribuzione generale: è il caso ad esempio della provenienza geografica delle matricole, e dunque su questi aspetti non è il caso di insistere. Si deve tra l'altro tenere presente che le matricole di Economia "pesano" per un terzo sul totale dei questionari raccolti.

Per alcune informazioni raccolte però non vi sono problemi in quanto le differenze sono piuttosto vistose: si può notare per esempio che, nonostante l'ormai ventennale liberalizzazione degli accessi, tra gli iscritti ad Economia pesano in maniera preponderante (quasi il 60%), i diplomati dell'istituto tecnico commerciale.

Anche i motivi per la scelta di Udine si uniformano al trend generale, con una notevole importanza annessa alla vicinanza, e, visto che alternative praticabili ci sono (Trieste, Venezia, Padova), senza dover sopportare disagi eccessivi, si può forse affermare in positivo che, l'eventuale maggiore forza attrattiva di sedi universitarie di maggiore fama o comunque più consolidate, non è tale da far ritenere che valga la pena di aggiungere altri oneri a quelli economici e di impegno personale, che sono comunque in ogni caso consistenti.

Tra le motivazioni per intraprendere gli studi universitari vi è ad Economia una certa prevalenza di quelle legate alle possibilità di carriera, l'interesse per fare qualche cosa di diverso dal lavoro, e per conoscere meglio i problemi sociali, anche se poi però è più basso della media l'interesse per le discipline impartite e decisamente più basso, quasi al livello delle altre Facoltà umanistiche, l'interesse per la ricerca scientifica. La finalizza-



Esami a Scienze economiche e bancarie.

zione professionalizzante degli studi è poi confermata dalla più alta percentuale di coloro che dichiarano esplicitamente di preferire un buono sbocco professionale, anche se le materie non interessano molto (42% : si tratta della percentuale più elevata in assoluto).

All'interesse mediamente meno elevato per le materie comunque la matricola di Economia cerca di porre parziale rimedio con una maggiore personalizzazione del piano di studi.

Nel considerare Facoltà alternative su cui avrebbero potuto cadere la propria scelta le matricole di Economia indicano la preferenza per l'informatica, la matematica, la psicologia e la sociologia, ma senza manifestare passioni travolgenti e dunque particolari rimpianti.

Come si è visto in precedenza, si può confermare in questo caso, e vale anche per le altre Facoltà che dobbiamo ancora esaminare, bisogna tenere conto che, salvo casi particolari, in genere vi è una possibilità di recupero in quanto la Facoltà prescelta quasi sempre con la sua offerta didattica permette di coprire questi interessi scientifici e culturali collaterali.

Che l'autoimmagine della matricola di Economia rispecchi le caratteristiche del manager di successo lo si può ricavare dalla lettura delle qualità che dovrebbero essere sviluppate dagli studi universitari, tra le quali spicca il senso di responsabilità e capacità dirigenziale, che supera i tre quarti delle indicazioni, e la capacità di imporsi con oltre un quarto (in entrambi i casi si tratta dei valori massimi riscontrati).

Fortunatamente comunque viene considerata importante anche la capacità critica, e auspicabilmente auto-critica.

Quanto alle prospettive per il futuro, quasi la metà (il valore più elevato) abbandonerebbe subito gli studi se venisse loro offerto un lavoro adeguato alle esigenze per il quale non sia richiesta la laurea.

#### d) Medicina

Per quanto riguarda la situazione di Medicina va innanzitutto detto che la numerosità delle matricole è piuttosto bassa (in tutto sono 35 coloro che hanno risposto al questionario) a causa del numero chiuso.

E' dunque opportuno commentare solo gli scostamenti più rilevanti dal trend generale, perché piccoli scostamenti percentuali possono essere imputabili all'errore statistico (si tenga presente che uno studente pesa per circa il 3% sul totale della Facoltà).

In questa Facoltà la ripartizione tra maschi e femmine è quasi perfettamente paritaria.

Si tratta in tutti i casi di "vere matricole" in quanto non sono mai state iscritte ad altra Facoltà o ad altra Università e quasi tutte hanno ottenuto il diploma nel 1989 e dunque non hanno svolto attività tra il conseguimento del diploma e l'iscrizione all'Università.

Quasi il 70% ha preso il diploma in provincia di Udine e per la stragrande maggioranza si è trattato di un diploma di

Liceo.

La decisione di iscriversi a Medicina è di solito maturata da tempo: per quasi un quarto anni prima della maturità e per circa la metà comunque prima della maturità.

E' comunque contraddittorio con questo dato il fatto che ad un'altra domanda circa la metà afferma di aver avuto in mente qualche altro tipo di studio prima del diploma.

Si può ritenere che, vista la prevedibile difficoltà del superamento dell'esame di ammissione, un certo numero di studenti coltivasse delle soluzioni di ricambio.

Una volta però entrati nel sistema quasi i due terzi si ritengono piuttosto certi di terminare i corsi universitari con il conseguimento della laurea, dimostrando il più alto livello di determinazione nel raggiungimento dello scopo nel confronto con le altre matricole.

Meno di un quarto degli studenti abbandonerebbe gli studi di Medicina se venisse loro offerto un lavoro adeguato.

Nelle motivazioni della scelta di Udine come sede universitaria prevalgono le motivazioni economiche, mentre, da quelle generali, si evince anzitutto l'interesse per la ricerca scientifica e la necessità della laurea per esercitare una professione a cui comunque sono spinti da motivazioni altruistiche, come ad esempio la volontà di aiutare il prossimo, di conoscere i problemi sociali e di contribuire al mutamento della società.

Traspare anche la spinta della famiglia, in quanto registriamo la più alta percentuale, pur non rilevante in assoluto (14%),



Laboratorio di Anatomia patologica.

di coloro che affermano che è molto importante per i loro genitori il proseguimento degli studi e le più alte percentuali di genitori in possesso di laurea e occupati come liberi professionisti o dirigenti.

A controprova, si registra la più bassa percentuale di coloro che dichiarano di essersi iscritti perché non sanno come impiegare il proprio tempo.

L'onestà è la qualità che andrebbe maggiormente sviluppata da parte dell'Università (i tre quarti affermano che ciò è molto importante), seguono il senso del dovere, la sensibilità e comprensione per gli altri, in cui si riscontrano i maggiori scostamenti dalla media generale.

Nei curricula di Medicina non deve esserci molto spazio per la creatività individuale, ed infatti quasi il 70% ritiene di preferire il piano di studi predisposto dalla Facoltà.

Il 60% avrebbe volentieri frequentato in alternativa un corso di laurea in biologia, mentre le altre discipline incontrano tiepide adesioni, con l'eccezione forse per la psicologia che sarebbe stata considerata una valida alternativa da un terzo delle matricole.

La maggior parte degli studenti non ha ancora le idee precise su quale sarà il proprio ruolo tra il versante dell'esperto-tecnico e quello dell'operatore politico-sociale.

Le matricole di Medicina sembrano consapevoli delle difficoltà che incontreranno alla fine degli studi per trovare un lavoro ed una parte di essi manifesta anche qualche preoccupazione sul proprio futuro.

#### 4.5 Agraria

Con la Facoltà di Agraria ci spostiamo sul versante in cui, tra le matricole, predominano i maschi. E' interessante però rilevare che il rapporto si ferma a 6:4 in favore dei maschi.

Le ragazze dunque sono ben rappresentate in una Facoltà che ha valenze e caratteristiche tecnico-scientifiche.

Come per Medicina, ma il dato qui è più rilevante in quanto la numerosità è quasi quadrupla, per la quasi totalità (uno solo escluso) si tratta di "vere" matricole,



Facoltà di Agraria: coltivazioni in serra.

in quanto studenti mai iscritti ad altra Università o Facoltà.

Quasi tutti hanno conseguito il diploma nell'ultimo anno; ovviamente per molti si tratta di diploma dell'Istituto Tecnico Agrario, ma ancor più numerosi sono quelli che hanno conseguito la maturità scientifica.

La scelta dell'iscrizione a Udine è motivata in misura superiore ad altre matricole dalla novità e specialità dei corsi e dalla qualità dei corsi stessi.

Quanto alle motivazioni generali per l'iscrizione ad Agraria spicca l'interesse per la ricerca scientifica, indicato come molto importante da quasi il 54% degli intervistati: si tratta del valore più elevato in assoluto.

Un dato contraddittorio, però, è che troviamo anche un 18% circa che afferma di essersi iscritto ad Agraria perché non sapeva bene come passare meglio il tempo libero: anche in questo caso si tratta del valore percentuale più elevato, pur non essendo alto in assoluto e accompagnato da altre motivazioni, in quanto per ognuna si chiedeva un giudizio di maggiore o minore importanza.

Tra le altre motivazioni in cui vi è un alto distacco dal valore medio vi sono gli item "aiutare gli altri con lo studio" e "contribuire al mutamento della società".

Anche ad Agraria, come per Medicina, scarsi i rimpianti per corsi di studi alternativi, con l'unica eccezione, anche in questo caso in sintonia con Medicina, della biologia per cui manifestano il più vivo interesse quasi i due terzi delle matricole.

Secondo gli studenti di Agraria le qualità che dovrebbe maggiormente sviluppare l'Università sono quelle che corrispondono ai valori più tradizionali, come il senso del dovere, la disciplina, la diligenza, il senso dell'ordine, e l'onestà, anche se bisogna aggiungere che le matricole di Agraria sono prodighe nel segnare come importanti un po' tutti gli item proposti.

Quanto al futuro, le matricole di Agraria sono un po' più ottimiste delle altre: nessuno vede grosse difficoltà ad un proprio futuro inserimento nel mondo del lavoro, e ciò è senz'altro dovuto al fatto che esiste una buona quota di studenti che vede possibile il proprio inserimento nell'azienda familiare.

#### 4.6 Scienze (Informatica)

Ad Informatica prevalgono fortemente i maschi, ma anche in questo caso forse è



Dipartimento di Informatica: esercitazioni.

opportuno sottolineare che vi è pur sempre un 20% di ragazze.

Raggiungono oltre il 45% le matricole che hanno preso il diploma fuori Regione e quindi è notevole la forza attrattiva di questa Facoltà che in effetti conta per ora un basso numero di repliche sul territorio nazionale.

Il diploma più frequentemente esibito è quello tecnico-industriale, seguito da quello tecnico-commerciale.

Le motivazioni per la scelta di Udine, e anche quelle per il particolare tipo di studio, non si differenziano molto da quelle espresse dalla media di tutte le matricole.

Notiamo solamente una percentuale leggermente superiore che è molto motivata dai metodi, teorie e nozioni delle discipline impartite nella Facoltà, ed anche il fatto che si riscontra la più elevata percentuale di ragazzi (8%) che non ha indicato come molto importante alcuna delle pur numerose (23) motivazioni proposte sul questionario.

Ciò può essere indice di una scarsa maturazione della scelta, forse dettata da alcune considerazioni superficiali dettate dalla moda dell'informatica, che forse erano più presenti nel passato, quando l'iscrizione a Informatica ha vissuto momenti di autentico "boom", ma che non si sono evidentemente completamente esaurite.

Nonostante questo, però, bisogna dire che la percentuale di coloro che ritengono di poter concludere gli studi è allineata al dato medio generale e lo stesso si può dire per la volontà di abbandonare gli studi in conseguenza di opportuni allettamenti o

impedimenti.

Anche per le qualità da sviluppare da parte dell'Università non vi sono particolari spostamenti dai valori medi ed anche in questo caso bisogna sottolineare la minore maturità delle matricole perché è doppia (supera il 10%) la quota di coloro che non indicano come molto importanti nessuna delle 15 qualità proposte dal questionario, tenendo anche conto che alcune di esse sono tra di loro contrastanti.

Si tratta comunque di studenti fiduciosi di trovare lavoro alla fine del corso di studi e che dunque vedono il futuro senza particolari preoccupazioni.

Rimangono ancora da segnalare alcuni altri dati e cioè che è superiore alla media la percentuale di coloro che non hanno idee precise su come impostare gli studi del primo anno tra il piano consigliato ed un piano di studi elaborato personalmente; che prevalgono di gran lunga (come nelle Facoltà umanistiche, anche se a un livello leggermente inferiore) coloro che hanno scelto la Facoltà per l'interesse verso le materie, più che pensando allo sbocco professionale.

Troviamo anche il valore più elevato di coloro che non hanno un'idea precisa su che cosa andranno effettivamente a fare una volta conseguito il titolo di studio.

Tra gli interessi culturali e formativi che le matricole di Informatica avrebbero favorevolmente considerato in assenza di vincoli ad una scelta del tutto personale e spontanea, spicca il gradimento per la matematica e per l'ingegneria.

#### 4.7 Ingegneria

Ad Ingegneria tocchiamo il record negativo di presenza femminile in quanto le ragazze non raggiungono il 10% delle matricole della Facoltà.

La base di reclutamento degli studenti è prettamente locale, in quanto quasi il 75% ha preso il diploma in provincia di Udine.

Altrettanto compattamente le matricole di Ingegneria si distribuiscono per diploma di provenienza, perché poco meno della metà è in possesso di diploma dell'Istituto Tecnico Industriale, quasi il 30% ha raggiunto la maturità scientifica e il 13% circa ha il diploma di geometra.

Ingegneria, assieme a Medicina, è tra le lauree maggiormente professionalizzanti e dunque non è strano che anche qui troviamo una quota leggermente superiore di studenti che hanno preso la decisione dell'iscrizione con un certo anticipo.

Tra i motivi per la scelta di Udine come sede di studi prevalgono quelli utilitaristici della vicinanza e il fatto che una nuova sede comporterebbe oneri finanziari, mentre, paradossalmente, ha una valenza inferiore alla media la novità e specialità dei corsi di laurea che pure in realtà possono ancora definirsi tali nel panorama universitario italiano.

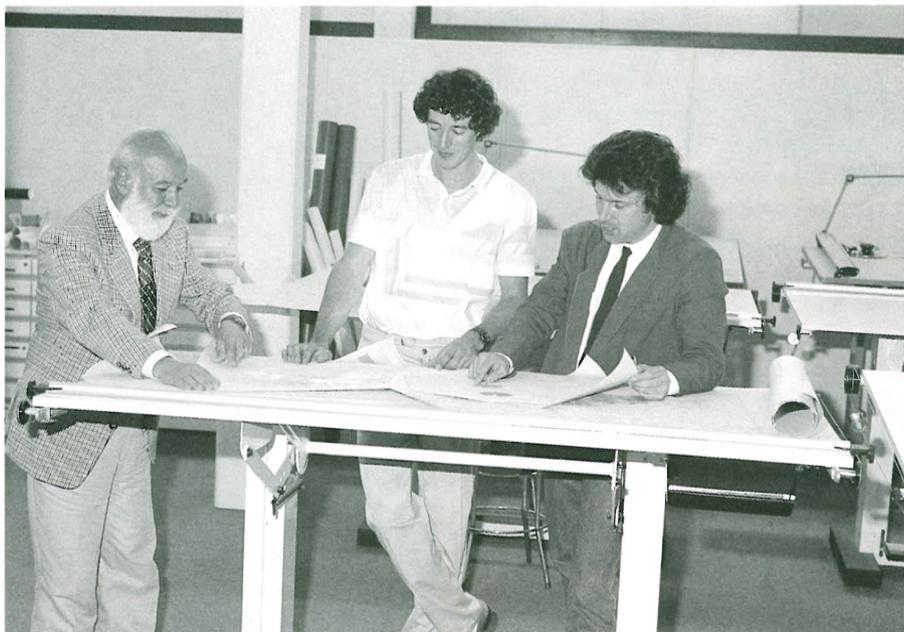
Tra le motivazioni generali per l'iscrizione alla Facoltà, vediamo che sono messe in evidenza quelle legate alla professione e alla carriera e, tra quelle meno citate in assoluto, ma in cui si distingue Ingegneria, vi è il fatto che essere laureati dà prestigio, oltre alla considerazione per i buoni risultati ottenuti a scuola.

Le matricole di Ingegneria sono quelle più convinte di completare il corso di studi, nonostante si sappia che la "mortalità" studentesca anche in questa Facoltà è piuttosto elevata.

Tra le qualità da sviluppare, un po' sorprendentemente, i futuri ingegneri indicano in maggior misura la flessibilità e l'elasticità, forse perché avvertono la necessità di un complemento alla loro formazione che in sede di studi medi superiori è stata prettamente tecnico-scientifica.

Tra le altre qualità che vengono indicate in misura maggiore rispetto a molti altri, troviamo il senso di responsabilità e capacità dirigenziale, assieme all'accortezza e lungimiranza.

Assieme agli studenti di Medicina sono le matricole che pensano maggiormente di dedicarsi completamente allo studio, forse anche perché sono conscie delle ten-



Istituto di Urbanistica e Pianificazione: la discussione dei lavori.



Una lezione presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia.

denze del mercato del lavoro che potranno premiarli per questa scelta, in quanto indicano in maggior misura degli altri la previsione che non vi saranno difficoltà a trovare lavoro.

Sono anche, sempre assieme alle matricole di Medicina, tra coloro che sono più restii a cedere ad allettamenti o ad impedimenti che li potrebbero portare ad interrompere gli studi.

Infine, per quanto riguarda l'organizzazione degli studi, sono intenzionati a

seguire in maggior misura il piano di studi consigliato e vedono il futuro ruolo professionale come quello di un tecnico o di un esperto.

Manifestano poi una similarità ed anche complementarità di interessi con informatica in quanto indicano come corsi di studi che avrebbero favorevolmente considerato in alternativa informatica, appunto, matematica, cui possiamo aggiungere in questo caso, sia pure ad un livello inferiore, economia.

# Studenti: cronaca di due mesi di agitazioni

*Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, da parte dei rappresentanti dell'Assemblea permanente degli studenti costituitasi nei mesi scorsi, un documento che ricostruisce le varie fasi della proposta studentesca e riassume le proposte emerse in occasione dell'Assemblea nazionale svoltasi a Firenze a partire dal 26 febbraio scorso.*

Cosa è successo in questi due mesi di agitazione, idee e speranze degli studenti universitari dell'ateneo di Udine?

Il movimento degli studenti universitari nasce verso la fine di dicembre con le occupazioni di alcune Facoltà dell'Ateneo di Palermo, per protestare contro il DDL del ministro Ruberti, relativo, in generale, alla riforma in senso autonomistico del sistema universitario italiano, DDL che fa seguito alla legge 168 del 1989, legge istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica. La discussione sul tema dell'autonomia si è estesa rapidamente nelle Università di tutta Italia in forma di assemblee e occupazioni di Facoltà.

Il 24 gennaio 1990 si è tenuta a Udine la prima assemblea generale d'Ateneo nella quale è stata votata l'adesione al Movimento nazionale e la costituzione di un'assemblea permanente aperta agli studenti di tutte le Facoltà.

L'assemblea permanente si è strutturata in commissioni di lavoro (commissione Ruberti, commissione didattica e diritto allo studio, comitato stampa, segreteria di coordinamento). Esse hanno condotto un'analisi critica dei contenuti della legge, di altri documenti (lavori della Conferenza d'Ateneo, atti del convegno Erasmus, proposta di legge regionale per il diritto allo studio in Friuli).

L'assemblea permanente ha mantenuto il collegamento sia con i rappresentanti ufficiali, sia con gli altri Atenei in stato di agitazione.

Il 31 gennaio, sempre nell'ambito del movimento, l'Assemblea di Facoltà di Lettere ha votato l'occupazione di alcuni locali di via Mantica, consentendo ugualmente lo svolgersi di attività di segreteria. L'adesione si è espressa con la doppia motivazione della lotta contro il DDL

Ruberti e della sensibilizzazione rispetto ai problemi interni di Facoltà. Anche a Lettere si sono costituite commissioni di lavoro (commissione Ruberti, commissione rapporti con il territorio, commissione problemi interni, comitato stampa).

Il 1° febbraio si è svolta la seconda assemblea generale, che aveva all'ordine del giorno: lettura e votazione del regolamento d'assemblea, proposta di creazione del comitato interfacoltà, lettura delle relazioni relative ai problemi delle singole Facoltà redatte dai relativi rappresentanti degli studenti. Inoltre la commissione Ruberti ha presentato una relazione comprendente l'analisi della composizione degli organi del Senato Accademico Integrato. E' stata sollecitata, poi, una più attiva partecipazione dei lavori delle commissioni già create in seno alla Conferenza d'Ateneo del 20-21 Giugno 1989, incaricata di redigere il nuovo Statuto in base alla scadenza dei termini previsti dell'articolo 16 della legge 168 (maggio 1990).

Contemporaneamente a ciò che stava avvenendo a Udine, a Palermo si stava svolgendo la prima assemblea nazionale (31/1/90), che ha creato una piattaforma rivendicativa in previsione di una ratifica a livello assemblee generali delle singole Facoltà in agitazione. Essa prevedeva il ritiro del DDL Ruberti, l'abrogazione dell'articolo 16/168, le dimissioni del ministro Ruberti e la necessità di aprire il Movimento alle problematiche sociali. Questa piattaforma è stata approvata ad Udine nella terza assemblea generale del 21/2/90 insieme alle ulteriori proposte presentate dalle commissioni "didattica e diritto allo studio" e "Ruberti".

La commissione didattica ha presentato mozioni riguardanti l'istituzionalizzazione delle commissioni didattiche nell'ambito dello Statuto di Ateneo, e la strutturazione del cosiddetto Diploma Universitario (o corso di laurea breve) - già approvato con la legge 80 sugli ordinamenti didattici - in modo da consentire, a chi intende conseguirlo, un'eventuale proseguimento degli studi fino alla laurea, senza l'azzeramento del corso di studi effettuato, e senza che questo sia lasciato alla discrezione delle singole Facoltà.

La commissione Ruberti ha proposto documenti di riflessione generale e mozioni che riguardavano i rapporti con i privati, con gli enti pubblici, la regolamentazione della ricerca universitaria e in generale la legge Ruberti. E' stato proposto un documento che tratta la profonda sperequazione esistente, non solo a livel-

## Orario estivo della biblioteca

### Giugno

Mattina: lunedì-venerdì (8.30 - 12.30);  
sabato: servizio sospeso.  
Pomeriggio: lunedì-giovedì (15.30-18.30);  
venerdì: servizio sospeso.

### Luglio

Dal giorno 2 al 14:  
mattina: lunedì-venerdì (8.30-12.30);  
pomeriggio: servizio sospeso.  
Dal giorno 16 al 31: servizio sospeso

### Agosto

Dal giorno 1 al 18:  
servizio sospeso.  
Dal giorno 20 al 31:  
mattina (8.30-12.30);  
pomeriggio: servizio sospeso.

### Settembre

Dal giorno 3:  
mattina: lunedì-sabato (8.30 -12.30);  
pomeriggio: lunedì-venerdì (15.30 - 18.30).

### Orario di apertura del salone di studio

Dal giorno 1 giugno al 14 luglio:  
lunedì - venerdì (8.30 - 21.45);  
sabato (8.30 - 15.45);

Dal giorno 16 luglio al 18 agosto:  
chiusura completa per lavori di manutenzione e ristrutturazione (nelle varie sedi rimarranno aperte apposite aule).

Dal giorno 20 agosto:  
lunedì - venerdì (8.30 - 21.45);  
sabato: (8.30 - 15.45).

*Eventuali modifiche verranno comunicate di volta in volta.*

lo finanziario, ma anche a livello di sbocchi occupazionali, fra Facoltà scientifiche ed umanistiche.

L'assemblea generale dell'Ateneo di Udine ha proposto un tetto che limita la partecipazione degli enti pubblici nel Consiglio di Amministrazione ad 1/5 del totale dei componenti, escludendo la partecipazione dei privati. Per quanto riguarda la didattica è stata approvata una mozione, la quale specifica che il contributo dei privati può essere solo integrativo e non sostitutivo. L'assemblea generale ha inoltre richiesto la trasparenza negli argomenti e nei risultati della ricerca che non dovrà avere finalità militari, negli atti riguardanti convenzioni, contratti e consorzi con enti pubblici e privati.

#### *L'assemblea nazionale di Firenze.*

Le mozioni e i documenti ratificati dall'assemblea generale hanno definito le posizioni dell'Ateneo Udinese all'assemblea nazionale di Firenze, svoltasi a partire dal 26 febbraio, alla quale hanno partecipato quattro portavoce dell'assemblea permanente e quattro dell'assemblea di occupazione della Facoltà di Lettere.

Nell'assemblea nazionale di Firenze, secondo l'ordine del giorno stabilito nelle prime giornate di lavoro, sono state istituite quattro commissioni:

1. Proposte per una nuova università
2. Diritto allo studio
3. Proposte di apertura al sociale
4. Nuove forme di lotta.

A conclusione dei lavori svolti dai portavoce nazionali nelle varie commissioni, l'Assemblea Nazionale ha proposto un pacchetto di documenti, costituenti materiale di riflessione, sui quali le singole assemblee degli Atenei e delle Facoltà occupate si sono espresse, facendo pervenire i risultati in sede di assemblea nazionale. Ogni documento, per entrare a far parte della piattaforma nazionale di rivendicazione del Movimento, aveva bisogno, a norma di regolamento, della maggioranza assoluta dei voti delle assemblee di base; i risultati sono stati quindi diffusi in tutti gli atenei, pubblicizzati e dati anche alla stampa.

Attraverso questo laborioso processo sono emerse, a livello nazionale, le seguenti posizioni.

a) Per quanto riguarda la commissione "Proposte per una nuova università":

- Abrogazione della titolarità di cattedra, sostituita da un inquadramento per aree disciplinari, nelle quali ordinari, as-

sociati e ricercatori possano svolgere su un piano di parità, i loro ruoli. Si è inoltre individuato nel dipartimento il luogo di naturale incontro tra didattica e ricerca, e, come tale, ideale per una formazione culturale e scientifica dello studente che sia più completa, interessata e criticamente capace di evolvere.

- Necessità di interconnessione tra didattica e ricerca per creare un'integrazione reciproca che sia stimolo di diffusione per la ricerca e di miglioramento della qualità della didattica.

- Revisione dell'attuale meccanismo di reclutamento dei docenti, assegnando un peso adeguato ad attitudini ed esperienze didattiche, oltre che alla preparazione scientifica.

- Il Corso di Laurea come struttura che coordina e controlla l'attività didattica effettuata in più dipartimenti, garantendo la formazione di base necessaria e un confronto diretto e permanente tra studenti e docenti sui contenuti, sugli scopi e sulle modalità della didattica.

- Forme di sperimentazione didattica che coinvolgano aree disciplinari diverse e figure sociali non appartenenti al mondo accademico per un reale collegamento dell'università con i processi di trasformazione della società.

- Abolizione di istituti, facoltà e senato accademico, perchè tradizionali luoghi di accentramento e/o spartizione non democratica del potere.

b) Per la commissione "Nuove forme di lotta":

- Mantenimento, anche dopo la fase delle occupazioni, di spazi di confronto e di lavoro all'interno delle Facoltà: aule, strumenti di comunicazione e di lavoro, etc.

- E' stata approvata l'idea della settimana di mobilitazione dall'11 al 18 Marzo, che si è conclusa con la manifestazione nazionale di Napoli.

- Appello per una lettera aperta al Presidente della Repubblica perchè inviti il Parlamento a definire un DPR per l'abrogazione dell'art. 16/168.

- Mantenimento, o fondazione, laddove non esista, di una rete di collegamento nazionale (Fax, telefono, indirizzi).

- Coordinamento nazionale con funzioni tecniche (organizzazione di assemblee, gestione della rete di collegamento).

- Incontri con la controparte politica per presentare e rivendicare la piattaforma politica del Movimento universitario.

- Appello agli intellettuali e alle forze politiche perchè si facciano portatori delle

nostre rivendicazioni.

- Proposte di risposta ad eventuali pressioni da parte delle Forze dell'Ordine, Magistratura e Organi Accademici (quali le autodenunce, manifestazioni e sit-in con comportamento non violento).

Delle altre due commissioni non sono stati approvati documenti, cioè nessuno dei documenti di queste commissioni ha raggiunto la maggioranza assoluta di voti. La piattaforma di rivendicazione del Movimento includerà i punti della piattaforma di Palermo, la parte introduttiva e la seconda parte del documento della prima commissione, e le proposte avanzate nella commissione delle forme di lotta, comprendendo anche il documento sulla non violenza. La piattaforma è stata presentata alle istituzioni politiche nazionali perchè prendano atto delle idee e delle richieste degli studenti universitari del Movimento.

#### *Attuali proposte dell'assemblea permanente.*

L'assemblea permanente, formatasi allo scopo di studiare le problematiche che toccano la realtà universitaria, ha elaborato un progetto di ampia partecipazione studentesca chiamato Comitato Interfacoltà, tutto ciò nella necessità di continuare il lavoro svolto all'interno dell'università al di là della contingenza della situazione venutasi a creare con il DDL Ruberti, ed instaurare un dialogo più aperto, esteso e trasparente tra gli studenti e le istituzioni accademiche. Il Comitato Interfacoltà avrebbe il compito di mantenere i contatti con gli altri Atenei, di organizzare le assemblee generali e raccogliere problematiche didattiche, culturali, logistiche e finanziarie. La struttura e le finalità del Comitato Interfacoltà saranno oggetto di discussione e votazione all'interno delle singole Facoltà dell'Ateneo.

L'assemblea permanente ha inoltre istituito nuove commissioni per continuare l'attività di lavoro: commissione questionari e propaganda, commissione rapporti con gli studenti medi, commissione diritto allo studio, commissione rapporti con gli altri Atenei, commissione coordinamenti didattici.

E' naturalmente auspicata la partecipazione di tutti gli studenti dell'Ateneo, per un più ampio confronto di idee e di proposte.

**I rappresentanti  
dell'assemblea permanente  
dell'Ateneo di Udine**



# tesi di laurea

In questa rubrica vengono segnalate le tesi degli studenti che si sono laureati con il massimo dei voti. L'intendimento è quello di far conoscere i lavori e nello stesso tempo di offrire alcune notizie bibliografiche, altrimenti irrimediabili. Qui di seguito vengono pubblicati i titoli delle tesi discusse presso la Facoltà di Agraria, Ingegneria, Lettere e Filosofia, Lingue e Letterature straniere, Scienze matematiche, fisiche e naturali nell'anno accademico 1988/89.

## FACOLTÀ DI AGRARIA

### Corso di Laurea in Scienze agrarie indirizzo Produzione Vegetale

#### BRAIDOT ENRICO

*Effetti della fertilizzazione azotata e del tipo di accrescimento in soia (*Glycine max*(L.) Merr.).*

Relatore: Giuliano Mosca

Voto: 110

#### CESCO STEFANO

*Azione delle sostanze umiche sulle attività di membrana di radici di avena.*

Relatore: Angelo Maggioni

Voto: 110 e lode

#### CICOGLIA ANDREA

*Analisi di discendenza da incroci in *Gerbera* (*Gerbera jamesonii hybrida*, Bolus).*

Relatore: Angelo M. Olivieri

Voto: 110 e lode

#### COIUTTI CRISTINA

*Distribuzione di *Amblyseius aberrans* (OUD) su vegetazione arbustiva in Friuli-Venezia Giulia e fattori che ne influenzano la presenza nei vigneti.*

Relatore: Vincenzo Girolami

Voto: 110 e lode

#### DEAN GIOVANNI MARIA

**Auchenorrhyncha ampelofagi* occasionali e flavescenza dorata della vite in Friuli-Venezia Giulia.*

Relatore: Vincenzo Girolami

Voto: 110 e lode

#### MASOTTI VALTER

*Attività di H<sup>+</sup>-PPiase in frazioni microsomiali di Ravanello (*Raphanus sativus* L.).*

Relatore: Francesco Macri

Voto: 110

#### PICOTTI PATRIZIA

*Dinamica di popolazione di *Empoasca vitis* (Gothe) e *Anagrus atomus* (L.) su *Vitis vinifera*.*

Relatore: Vincenzo Girolami

Voto: 110 e lode

### Corso di Laurea in Scienze agrarie indirizzo Tecnico Economico.

#### BIGAI ELSA

*Bilancio idrico e dell'azoto in coltura di soia: prove lisimetriche e di pieno campo.*

Relatore: Romano Giovanardi

Voto: 110 e lode

#### GARZITTO LUCA

*Studio sulle modificazioni intervenute nella società rurale e nell'impiego del territorio del comune di Pavia di Udine dal 1950 al 1980, di fronte all'affermarsi dell'artigianato, dell'industria e delle attività terziarie.*

Relatore: Cesare Gottardo

Voto: 110 e lode

#### RIGA MASSIMO

*Il mercato del riso in Italia: un'analisi per il periodo 1958-1987.*

Relatore: Pietro Berni

Voto: 110 e lode

#### ZANCHETTA MICHELE

*Risposta agronomica e produttiva del mais e della soia in prove di minima lavorazione (ridge till).*

Relatore: Romano Giovanardi

Voto: 110

### Corso di Laurea in Scienze delle Preparazioni Alimentari

#### COMAR LUCIA

*Ricerca di salmonella con metodi colturali ed immunoenzimatici.*

Relatore: Mara Lucia Stecchini

Voto: 110

#### PAGANI EMANUELA

*La composizione lipidica del tuorlo d'uovo.*

Relatore: Giovanni Lercker

Voto: 110 e lode

#### PITTIA PAOLA

*Strumenti per il rilevamento delle curve di penetrazione del calore per il calcolo dell'effetto sterilizzante.*

Relatore: Roberto Massini

Voto: 110 e lode

#### RIMICCI ANDREA

*Prove di riduzione dei tempi di maturazione della birra con scorze di lievito.*

Relatore: Roberto Zironi

Voto: 110 e lode

#### SARAI ILEANA

*Studio sulla sopravvivenza di *Staphylococcus aureus*, *Escherichia coli* e *Salmonella typhimurium* artificialmente inoculati in formaggio Montasio.*

Relatore: Mara L. Stecchini

Voto: 110 e lode

#### SBLATTERO STEFANIA

*Il frazionamento fisico del grasso del latte. Ottenimento di frazioni a ridotto contenuto di colesterolo.*

Relatore: Giovanni Lercker

Voto: 110 e lode

#### ZANINI RITA FRANCESCA

*Interazione tra imbrunimento enzimatico e imbrunimento non enzimatico negli alimenti: effetto dei prodotti della reazione di Maillard sull'attività delle polifenolossidasi.*

Relatore: Carlo Raffaele Lerici

Voto: 110 e lode

### Corso di Laurea in Scienze della Produzione Animale

#### DEL DEGAN FABRIZIO

*La gestione in alcune aziende zootecniche friulane: analisi dell'efficienza e dei costi di produzione.*

Relatore: Matilde Ferretto

Voto: 110 e lode

#### VICARIO DANIELE

*La struttura economica ed organizzativa degli allevamenti bovini di razza Pezzata Rossa Italiana: i risultati di un'indagine svolta su un campione di aziende della regione Friuli-Venezia Giulia.*

Relatore: Cesare Gottardo

Voto: 110 e lode

**FACOLTÀ DI INGEGNERIA**

**Corso di Laurea in  
Ingegneria Civile per la Difesa del Suolo  
e la Pianificazione territoriale**

**BALDASSINO NADIA**

*Elementi semianalitici di lunghezza infinita.  
Sviluppi e possibilità applicative.*

Relatore: P.G. Malerba

Voto: 110 e lode

**BASSO MASSIMILIANO**

*Studio analitico e metodologico della fotogrammetria dei vicini e sua applicazione per il rilevamento dei parametri geometrici dei pendii in roccia.*

Relatore: Fabio Crosilla

Voto: 110 e lode

**CRAIGHERO ANDREA**

*Analisi dei dati del bacino sperimentale del torrente Prescudin.*

Relatore: Carlo Ciapponi

Voto: 110 e lode

**CUDICIO MARCO PETER**

*Aspetti ambientali nel processo di integrazione territoriale delle vie d'acqua. Applicazione e proposte per i tratti terminali dei canali navigabili della laguna di Marano.*

Relatore: Sebastiano Cacciaguerra

Voto: 110

**DE BETTIN RAFFAELE**

*Analisi numeriche di fondazioni su pali soggette a forze orizzontali.*

Relatore: Giancarlo Gioda

Voto: 110 e lode

**DEISON FLAVIO**

*Archeologia industriale: proposta di recupero e riuso della filanda di San Vito al Tagliamento.*

Relatore: Aldo De Marco

Voto: 110

**FANTONI PIERFRANCESCO**

*Contributo allo studio delle deformazioni in galleria mediante la progettazione e l'ottimizzazione di reti tridimensionali di misure di convergenza.*

Relatore: Fabio Crosilla

Voto: 110

**PIGNAT LORENZO**

*Analisi di alcuni eventi di piena di due bacini toscani.*

Relatore: Carlo Ciapponi

Voto: 110

**Corso di Laurea in Ingegneria  
delle Tecnologie industriali indirizzo  
economico-organizzativo**

**OREFICE SANDRO**

*"Master Production Schedule": impostazione*

*concettuale e soluzioni applicative.*

Relatore: Francesco Da Villa

Voto: 110 e lode

**PALLAVISINI SANDRO**

*Progettazione per famiglie e per forme caratteristiche: generazione automatica del disegno e del programma di lavorazione a C.N.*

Relatore: Camillo Bandera

Voto: 110 e lode

**FACOLTÀ DI SCIENZE**

**MM.FF.NN.**

**Corso di Laurea  
in Scienze dell'Informazione**

**BELTRAME GIULIANA**

*Semianelli, matrici, automi.*

Relatore: Maria Staniszskis

Voto: 110

**BIANCO GIOVANNI**

*Studio e sviluppo di un modulo intelligente per la fusione di dati multisensoriali in un robot autonomo.*

Relatore: Riccardo Cassinis

Voto: 110 e lode

**BOZZO ENRICO**

*Complessi di risoluzione di sistemi lineari con preconditionamento.*

Relatore: Paolo Zellini

Voto: 110 e lode

**CARNIEL ROBERTO**

*Il trigger di Delphi: progetto della logica di decisione e controllo in ambiente grafico interattivo.*

Relatore: Flavio Waldner

Voto: 110 e lode

**GALLI MARCO**

*Blackboard Barcs: Una base di dati "Intelligente" per l'interazione e la cooperazione tra moduli di un'Architettura di controllo per Robot mobili.*

Relatore: Riccardo Cassinis

Voto: 110

**NUCCI ANTONIO**

*Fadobug: an interactive symbolic debugger for a constraint language.*

Relatore: Flavio Waldner

Voto: 110

**PANI BRUNO**

*Un modello di grammatica sistemica basato su chooser in un sistema tutoriale intelligente per l'apprendimento delle forme verbali della lingua inglese.*

Relatore: Carlo Tasso

Voto: 110 e lode

**PIZZONI PAOLO**

*Project Scheduling con risorse multiple per*

*task: un approccio algoritmico preliminare.*

Relatore: Paolo Serafini

Voto: 110 e lode

**RICHELDI MARCO**

*Specifiche di un performance compiler.*

Relatore: Maria Staniszskis

Voto: 110

**RONCATO ALESSANDRO**

*Scomposizione di grammatiche e parallelismo.*

Relatore: Maria Staniszskis

Voto: 110 e lode

**TREVISAN NIVES**

*Heap di Fibonacci.*

Relatore: Adriano Pascoletti

Voto: 110 e lode

**FACOLTÀ DI LINGUE**

**E LETTERATURE**

**STRANIERE**

**Corso di Laurea in  
Lingue e Letterature Straniere**

**ALMARAZ LILIANA**

*Mexican illegal migration to the southwest of the United States - L'emigrazione clandestina messicana al sud-ovest degli Stati Uniti.*

Relatore: Guido Barbina

Voto: 110 e lode

**BALLICO MARCO**

*Giovanni Boccaccio nella cultura castigliana del tardo Medioevo: la traduzione della Fiammetta.*

Relatore: Anna Maria Compagna

Voto: 110 e lode

**BARALDI PATRIZIA**

*Otto Von Leitgeb (1860-1951): un narratore di lingua tedesca a Gorizia.*

Relatore: Anton Reininger

Voto: 110

**BRAVIN SILVIA**

*L'evoluzione di "A sense of place" nei romanzi di D.H. Lawrence.*

Relatore: Valerio Bruni

Voto: 110 e lode

**CADELLI MARINA**

*Contemporaneità e minimalismo nella narrativa di Ann Beattie.*

Relatore: Massimo Bacigalupo

Voto: 110

**CATTAPAN MARIA CRISTINA**

*Diffusione e insegnamento della lingua e cultura inglese in Italia (XVIII e XIXs.).*

Relatore: Nereo Perini

Voto: 110

**CECCHINATO MONICA**

*L'esthétique réaliste.- Le point de vue du jour-*

nal "Réalisme".

Relatore: Bernard Gallina

Voto: 110 e lode

CLARI MICHELA

*La diffusione degli anglicismi nella stampa italiana non specialistica: un'indagine campione (1985-1988).*

Relatore: Roberto Gusmani

Voto: 110 e lode

COLAONE ANTONELLA

*Il lessico della prima traduzione italiana della "History of America" di W. Robertson.*

Relatore: Silvia Morgana

Voto: 110 e lode

DE SABATA VALENTINA

*Narrativa e cultura popolare nell'epoca di Zora Neale Hurston.*

Relatore: Massimo Bacigalupo

Voto: 110 e lode

DE CILLIA ILARIA

*Brian O'Nolan e la letteratura e società irlandese.*

Relatore: Massimo Bacigalupo

Voto: 110 e lode

DI BERT MARINA

*Il romanzo satirico di Zaccaria Seriman.*

Relatore: Claudio Milanini

Voto: 110

ELLERO AMALIA

*L'azione delle organizzazioni non governative italiane per lo sviluppo del Kenya.*

Relatore: Guido Barbina

Voto: 110

FORNASARIG LUISA

*L'"Affaire" Dreyfus nella stampa italiana ed ebraico-italiana del tempo.*

Relatore: Pier Cesare Joly Zorattini

Voto: 110

FUSCO FABIANA

*L'influsso del francese sulla terminologia gastronomica italiana dal 700 all' 800.*

Relatore: Silvia Morgana

Voto: 110

GEAT GRAZIA

*Linee di sviluppo e motivi nell'opera letteraria di Irene Vrkljan.*

Relatore: Fedora Ferluga Petronio

Voto: 110 e lode

JAMMERNEGG IRIS BETTINA

*Alfred Kolleritsch tra critica linguistica e sociale.*

Relatore: Anton Reininger

Voto: 110 e lode

LAZZARO ANNA PAOLA

*Miseria e passione: i romanzi australiani di Christina Stead.*

Relatore: Valerio Bruni

Voto: 110

MALISANO CLAUDIA

*Jean-Marie Adiaffi, romanziere africano.*

Relatore: Liana Nissim

Voto: 110 e lode

MIAN PAOLA

*Nadine Gordimer: il cammino della donna sudafricana bianca.*

Relatore: Valerio Bruni

Voto: 110

ROSSI ANNA

*Ricerca sulle pubblicazioni periodiche rivolte all'insegnamento e apprendimento della lingua inglese anno - 1988.*

Relatore: Nereo Perini

Voto: 110

TERMITE VALENTINA

*L'opera di Alioum Fantourè, romanziere guineano.*

Relatore: Liana Nissim

Voto: 110

TOSORATTI CARLA

*La narrativa di John Braine.*

Relatore: Valerio Bruni

Voto: 110 e lode

TOSORATTI FULVIA

*La love-story di Troilo e Criseide dagli inizi a Shakespeare.*

Relatore: Luisa Conti Camaiora

Voto: 110 e lode

TUBARO LUISA

*Frankenstein by Mary Shelley: Novel and Myth.*

Relatore: Valerio Bruni

Voto: 110 e lode

TULISSO MARIA CRISTINA

*Il ghetto ebraico a Montreal e i suoi rapporti con l'esterno nei romanzi di Mordecai Richler.*

Relatore: Valerio Bruni

Voto: 110

VIRGILIO MARGHERITA

*"Naturalisme pas mort" ou la fidélité de Paul Alexis à une école littéraire: le Naturalisme.*

Relatore: Bernard Gallina

Voto: 110 e lode

ZANUTEL ALESSANDRA

*L'Elena di Cynewulf: dal campo di battaglia al conflitto dello spirito.*

Relatore: Maria Amalia D'Aronco

Voto: 110 e lode

## FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

### Corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali

ADINOLFI AMEDEO

*La committenza artistica di Francesco Ulda-*

*rico della Torre nell'epoca d'oro della Gradi-  
sca degli Eggenberg.*

Relatore: Adalgisa Lugli

Voto: 110 e lode

AGOSTA CLEMENTINA

*Le biblioteche delle Università del Friuli Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige. - Ipotesi per una ricognizione dei dati e un confronto con alcuni standard in materia.*

Relatore: Attilio Mauro Caproni

Voto: 110 e lode

ANSELMO CRISTINA

*La Confraternita del SS.mo Sacramento nel duomo di Udine dal 1570 al 1630.*

Relatore: Gabriella Bruna Zarri

Voto: 110

BUSETTO PIERFRANCESCO

*"Un frammento dalla città degli archivi: l'ospedale di S. Maria della Misericordia in Vicenza".*

Relatore: Sergio Polano

Voto: 110 e lode

CANDONI CLAUDIA

*Il codice mediceo palatino 218 - 220 Libro XI: Il Bestiario.*

Relatore: Mario Sartor

Voto: 110

CUNA ANDREA

*Per una bibliografia ragionata della scuola medicea salernitana (secoli XI-XIII).*

Relatore: Attilio Mauro Caproni

Voto: 110 e lode

DELLA TORRE GIOVANNI

*Tradizione popolare ed elementi storici del mondo friulano descritto da Ippolito Nievo.*

Relatore: Emilia Mirmina

Voto: 110

FARISCO ELISABETTA

*Andrea Belunelo de San Vido (1435 c.-1494 c.) l'opera del maestro e della scuola.*

Relatore: Filippo Todini

Voto: 110 e lode

LENARDUZZI PAOLA

*La tradizione costruttiva del Friuli nella figura e nelle opere di Domenico Schiavi.*

Relatore: Sergio Polano

Voto: 110 e lode

MAESTRI ROBERTA

*Baccio Pontelli legnaiolo e architetto opere pisane e marchigiane.*

Relatore: Sergio Polano/Fabio Benzi

Voto: 110 e lode

MARIO ANDREA

*Il lascito del vescovo Lollino (1596-1625) al capitolo della cattedrale di Belluno.*

Relatore: Ugo Rozzo

Voto: 110 e lode.

**MICHELUTTI GIULIANA**

*La trasformazione del feudo carolingio nel Friuli patriarchino: l'istituzione del feudo d'abitanza e di ministero.*

Relatore: Claudio L. Daveggia

Voto: 110

**MIZZAU MARIA PIA**

*La biblioteca pubblica come struttura di distruzione culturale. - Da un'indagine sulla realtà codroipese.*

Relatore: Mario Piantoni

Voto: 110 e lode

**MORO CRISTINA**

*Carte dell'archivio capitolare di Udine (1282-1330).*

Relatore: Silio P.P. Scalfati

Voto: 110 e lode

**PELOSI MARCO**

*La biblioteca nei monasteri benedettini e le testimonianze friulane dei secoli XII e XIII.*

Relatore: Ugo Rozzo

Voto: 110

**PRIZZI CRISTINA**

*Il fondo gesuitico della biblioteca statale isontina di Gorizia. Le edizioni del sec. XVI (H-Z).*

Relatore: Arnaldo Ganda

Voto: 110 e lode

**RIBIS NICOLETTA**

*Il codice casanatense 1889: origine, composizione e criteri artistici.*

Relatore: Mario Sartor

Voto: 110

**RICCARDI MARIA LUISA**

*La problematica della carta moderna. Un intervento di restauro su giornali.*

Relatore: Maria Grazia Plossi Zappalà

Voto: 110 e lode

**SCLIPPA PIER GIORGIO**

*Le "memorie" di Rinaldo de Rinaldis viaggiatore friulano del Settecento.*

Relatore: Gaetano Platania

Voto: 110 e lode

**SONEGO MARIARITA**

*Marco Claseri tipografo itinerante del XVI - XVII secolo: avvio di un'indagine.*

Relatore: Anna Giulia Cavagna

Voto: 110 e lode

**TESS ROSSELLA**

*Le edizioni veneziane del secolo XVI nella "saletta libri proibiti" della Biblioteca Arcivescovile di Udine.*

Relatore: Arnaldo Ganda

Voto: 110 e lode

**ZIRALDO NERI ADALGISA**

*Bernardo Bitti Pintor.*

Relatore: Mario Sartor

Voto: 110 e lode

## Orientamento scolastico: iniziative per gli studenti

Il Distretto Scolastico di Udine, in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine, ha organizzato un ciclo di tavole rotonde riguardante la scelta dopo la maturità e rivolto a tutti gli allievi che frequentano l'ultimo anno della scuola superiore.

Il primo incontro, tenutosi il 10 marzo scorso presso l'Aula "A" della Facoltà di Ingegneria e che è stato ripetuto presso l'Aula magna dell'Istituto Tomadini sabato 17 marzo, ha avuto come tema la scelta in campo umanistico, medico, economico e giuridico.

Alla tavola rotonda coordinata dalla prof. Maria Letizia Burtulo - presidente del Distretto Scolastico, che ha illustrato le caratteristiche e ricordato il significato dell'iniziativa che si ripete con successo grazie alla collaborazione dell'Università-, hanno partecipato il preside della Facoltà di Scienze economiche e bancarie prof. Flavio Pressacco, il prof. Bartoli per la Facoltà di Medicina, il prof. Danilo Castellano per la Facoltà di Lingue e Letterature straniere, il prof. Giovanni Del Basso per la Facoltà di Lettere e Filosofia, il commercialista dott. Cesare Feruglio Dal Dan e il dott. Mario Pagnutti procuratore legale a Udine.

Il prof. Bartoli ha delineato le caratteristiche della Facoltà di Medicina i cui ordinamenti, profondamente mutati con un ampliamento delle materie scientifiche ed una certificazione delle frequenze a lezioni tecniche ed esercitazioni pratiche, per adeguarsi alle indicazioni in campo internazionale e garantire un più agevole riconoscimento del titolo al di fuori dei nostri confini, sono stati adottati dalla Facoltà di Udine, fin dalla sua nascita.

Il preside Pressacco, dopo aver delineato gli aspetti del panorama economico europeo in vista del '92 e le caratteristiche delle facoltà economiche in generale e di Scienze bancarie in particolare, ha ricordato ai giovani che qualsiasi corso di laurea non è più "come un tempo" il modo naturale di accedere ad un'élite culturale e operativa, ma qualcosa che ognuno metterà a frutto per il valore che avrà saputo infondergli negli anni di studio.

Il prof. Dal Basso ha illustrato le caratteristiche delle facoltà umanistiche, con particolare riguardo al Corso di Laurea in Conservazione dei Beni culturali, soffermandosi sui problemi connessi al riconoscimento del titolo, mentre il prof. Castellano si è soffermato sull'importanza che, indipendentemente dagli sbocchi occupazionali che una laurea non sempre di per sé garantisce, riveste lo studio delle lingue straniere congiunto con quello della storia e della cultura di tali paesi, ricordando che solo chi si impadronisce del sentimento e della cultura di un popolo saprà realmente comunicare con esso e tradurne le opere significative.

Il dott. Pagnutti ha delineato i numerosi articolati sbocchi offerti dalla laurea in Giurisprudenza indicando i modi di accedervi, le caratteristiche richieste da ciascuno di questi e, giovandosi della recente esperienza, ha vivacemente ricordato le principali differenze tra gli studi universitari e quelli liceali.

Il dott. Feruglio Dal Dan infine, ha delineato le caratteristiche della società di oggi, società di comunicazione e servizi in cui si stanno aprendo mercati nuovi che richiedono ai giovani, indipendentemente dal titolo di studio, l'adeguata conoscenza di alcuni linguaggi fondamentali come l'inglese e l'informatica.

Alle brevi relazioni ha fatto seguito un vivace dibattito cui sono intervenuti numerosi studenti per ottenere chiarimenti sugli studi, sulle professioni e sulle opportunità di lavoro.

*Nella rubrica si dà notizia di corsi, convegni, seminari, conferenze, tavole rotonde e di ogni altra iniziativa di carattere culturale che le Facoltà, i Dipartimenti e gli Istituti intendono segnalare all'Ufficio Stampa dell'Università.*

**Biblioteca Unificata delle Facoltà e  
Cattedra di Biblioteconomia  
Facoltà di Lettere e Filosofia**

**12-13/III/90** - Prof. Alois Schacher, Direttore della Zentralbibliothek di Lucerna, seminari su: "Bibliotecari svizzeri e loro formazione", "Le biblioteche nella Confederazione Elvetica tra tradizione e innovazione".

**Dipartimento di Matematica  
e Informatica**

**18/I/90** - Prof. Jan Andres, Università di Olomouc (Cecoslovacchia), conferenza su: "A survey on some open problems from the qualitative theory of ODEs".

**23/II/90** - Prof. Roman Srzednicki, Università di Cracovia, conferenza su "The fixed point homomorphism of parametrized mapping" e prof. Marian Mrozek, Università di Cracovia (Polonia), conferenze su: "Morse - Smale inequalities for maps".

**2/III/90** - Dott. Alberto Marcone, Pennsylvania State University, seminario su "Reverse Mathematics".

**30-31/III/90** - Seminario di studi su "Iperstrutture, geometria e insegnamento della



Prof. Alois Schacher, direttore della Zentralbibliothek di Lucerna.

geometria". Sono intervenuti: prof. M. Marchi (Università di Udine) "Una nuova classe di iperstrutture geometriche"; prof.ssa A. Letizia (Università di Lecce) "Iper-A-spazi con C.C.A."; prof. R. Migliorato (Università di Messina) "Due questioni su ipergruppi e semi-ipergruppi"; prof. M. De Salvo (Università di Messina) "Similitudini e isomorfismi di Kh- ipergruppi".



Il prof. Brunni (a destra nella foto) con il prof. Irving Layton.

**5-6/IV/90** - Prof. Ilio Galliani, Università di Bologna, seminari su "Elaborazioni di immagini su calcolatori multivettoriali" e "Metodo della media aritmetica per problemi di evoluzione".

**9/IV/90** - Prof. Constantin Nastasescu, Università di Bucarest (Romania), conferenza su: "Graded Clifford Theory Applications of graded Clifford Theory".

**23-24/V/90** - Dott. Daniele Cortolezzis, seminario su "Gestione di basi di dati geografiche".

**29/V/90** - Prof. Denis Baggi, conferenza su "Musica e informatica, una stretta collaborazione".

**Facoltà di Medicina  
e Chirurgia**

**29/I/90** - dott. Aldo Mancini, Laboratory of Genetics, NIH, Bethesda (USA), seminario su: "Purificazione e caratterizzazione di un fattore di crescita prodotto da una linea cellulare derivata da un liposarcoma umano".

**Facoltà di Scienze economiche  
e bancarie**

**23/II/90** - Convegno organizzato dall'AIESEC-Comitato locale di Udine sul tema "L'intermediazione finanziaria: un elemento essenziale per lo sviluppo dei mercati moderni". Sono intervenuti il preside della Facoltà di Scienze economiche e bancarie prof. F. Pressacco, il dirigente centrale dell'UNINTESA s.p.a. Servizi finanziari (Bologna) e il dott. Saverio Scelzo, consulente finanziario della "Sviluppo investimenti".

**4/IV/90** - Prof. Pierluigi Ciocca, direttore centrale per la ricerca economica della Banca d'Italia, conferenza su "Attuali idee antiche: H. Thornton e la banca centrale".

**Istituto di Filologia germanica**

**24/V/90** - Irving Layton ha tenuto una conferenza su "Il ruolo del poeta nella società contemporanea".

### Istituto di Filosofia Pedagogia e Didattica delle Lingue moderne

**13/II/90** - Prof. Paolo Rossi, Università di Firenze, conferenza su "Immagini della modernità".

**4/V/90** - Prof. Tibor Szabò, Università di Szeged (Ungheria), conferenza su "La filosofia in Ungheria oggi".

**28/IV/90** - Convegno, organizzato in collaborazione con la Società Filologica Friulana, su "Nuovi sussidi didattici per l'insegnamento della lingua e della cultura friulana".

Sono intervenuti: il prof. Nereo Perini (Università di Udine), "Educazione bilingue in Friuli. Relazione su una sperimentazione in una scuola materna"; il prof. E. Sgubin (Scuola media di Lucinico-Gorizia), "La proposta didattica di 'Stradegnove' per il 1° e 3° ciclo dell'obbligo"; la dott.ssa A. Burelli (Università di Udine) e Giancarlo Veliscig, "Presenziazione di alcuni strumenti elaborati per la didattica bilingue nella scuola materna e nel 1° ciclo dell'obbligo".



Il 30 marzo scorso il rettore dell'Università di Udine prof. Franco Frilli e il prorettore dell'Università di Szeged (Ungheria) prof. Mihály Balázs hanno firmato una parte aggiuntiva della convenzione esistente tra le due università per permettere anche agli studenti, soprattutto laureandi e dottorandi, di poter beneficiare dei trenta giorni di soggiorno presso l'università straniera, come già è previsto per i docenti e i ricercatori.

dal ghetto: ebrei e cultura nella Budapest del primo Novecento".

"Effective Moduli for Composites and Polycrystalline Media".

### Istituto di Lingue e Letterature dell'Europa orientale

**20/IV/90** - Prof. Tibor Szabò, Università di Szeged, conferenza su "Gruppi, partiti e movimenti nell'Ungheria di oggi";

**21/V/90** - Prof. Mlaaden Machiedo, Università di Zagabria, conferenza su "Saggezza diacronico-utopica ed invenzione linguistica in Mak Dizdar e in Nikola Sop";

**29/V/90** - Prof. Giampietro Cavaglia, Università di Torino, conferenza su "Fuori

### Istituto di Geografia

**4/IV/90** - Prof. Colin H. Williams, Università di Stoke-on-Trent (UK), conferenza su "Minoranze linguistiche in Europa: politiche per la loro tutela".

### Istituto di Meccanica teorica e applicata

**26/I/90** - Prof. Marco Avellaneda, Courant Institute of Mathematical Sciences, New York University, conferenza su

### Istituto di Storia

**26/I-11/V/90** - In collaborazione con la Galleria d'Arte moderna, ciclo di lezioni sull'architettura contemporanea in Italia: prof. Amerigo Restucci, Università di Venezia, "Il romanzo e la città"; prof. Giorgio Ciucci, Università di Venezia, "Terragni e Libera"; dott. Guido Zucconi, Università di Venezia, "Mattioni e la ricostruzione"; arch. Massimo Carmassi (Pisa), "L'esperienza pisana"; prof. Paolo Zermani (Università di Reggio Calabria), "Opere recentissime in Zermania".

## Borse di Studio "Isi Benini"

La Camera di Commercio di Udine per onorare la memoria del proprio collaboratore Isi Benini, prestigioso ed autorevole esponente del giornalismo friulano, che ha dedicato larga parte del proprio impegno professionale alla promozione e valorizzazione qualitativa delle produzioni enogastronomiche del Friuli, bandisce due borse di studio.

Le borse verranno conferite a cittadini italiani, di età inferiore ad anni 30, provvisti del titolo accademico conseguito presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Udine negli anni accademici 1987/88 e 1988/89 e nella prima sessione 1990, che intendano approfondire i propri studi e le proprie conoscenze nell'ambito delle produzioni enologiche, anche con riferimento alla fitopatologia della vite ed ai suoi effetti sul vino, presso l'Istituto di Difesa delle Piante della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Udine, attraverso l'effettuazione di stages formativi della durata minima di cinque mesi. L'importo di ogni borsa di studio è di lire 5.000.000.

Gli interessati dovranno far pervenire apposita domanda entro il 30 settembre 1990 al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Udine.